



IL PEPERONCINO ROSSO

VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO XIX n. 04
LUGLIO/AGOSTO 2023

La povertà educativa a Trinitapoli

NELL'INSERTO



Dar da bere agli assetati

Riaprite le fontane

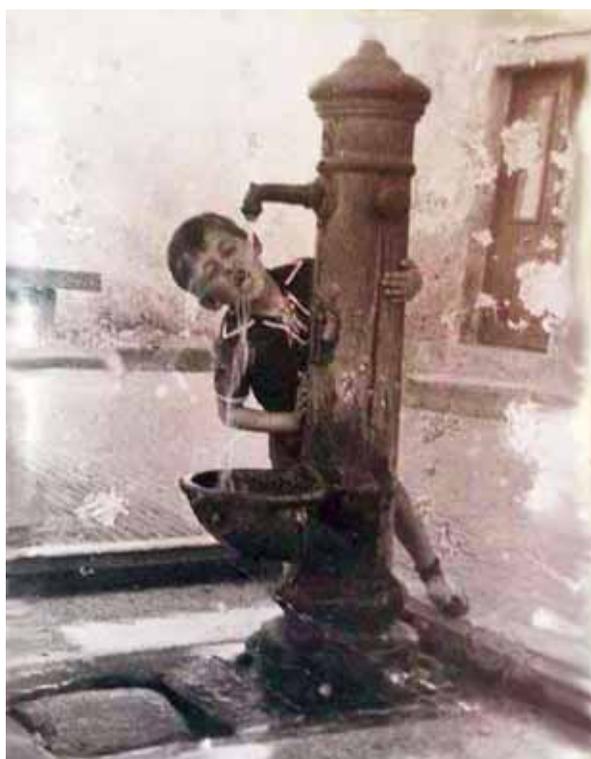
Ancora chiuse tre fontane

Le fontanelle pubbliche, il simbolo di una città accogliente, non hanno rifiutato per anni un bicchiere di acqua fresca ai viandanti accaldati ed ai poveri assetati. Inespugnabilmente, però, un bel mattino Trinitapoli si ritrovò con tutte le fontanelle chiuse, senza alcun preavviso. Per questo un buon numero di cittadini, cultori di una tradizione secolare, decise di inviare una petizione popolare al comune per chiederne la riapertura. Da qualche mese l'acqua ha ripreso a scorrere dalla storica "fontana delle monache" e da quella in prossimità della Chiesa della Madonna di Loreto.

Rimangono ancora chiuse, nonostante la calura di questo luglio infuocato, altri tre punti di ristoro idrico vitali: 1) la fontana di Viale Vittorio Veneto, una risorsa per gli anziani che al mattino siedono sulle panchine sotto gli alberi, 2) quella detta "dell'abbeveratoio" nei pressi della monumentale quercia che offre ombra gratis a tutti coloro che si rinfrescano sotto la sua grande chioma e 3) quella dietro il Comune, vicino alla piazza della Legalità che accoglie spesso centinaia di persone per manifestazioni, cortei o spettacoli, tutte costrette a portarsi dietro la bottiglietta di plastica piena di acqua per dissetarsi, in un

luogo, tra l'altro, dove i cestini dei rifiuti sono merce rara.

Non si comprende bene, in mancanza di una comunicazione pubblica, perché permanga una chiusura in un periodo in cui l'Acquedotto pugliese, in collaborazione con L'Autorità idrica Pugliese, invita tutte le amministrazioni a dare risalto alle famose fontanelle attraverso mostre itineranti, attraverso FontaninApp, l'applicazione per smartphone e tablet, gratuita, per individuare tutte le 2.300 fontanine censite ed ha in programma donazioni della storica fontanella di ghisa dell'acquedotto pugliese alle città che ne installeranno altre.



Le fontanelle in ghisa dell'Acquedotto Pugliese

I pugliesi le amano e le rispettano, i turisti le guardano affascinati: le tante fontane presenti, specialmente nei centri storici, rientrano nei caratteri distintivi della regione

FONTE: PUGLIA.COM

Le fontanelle hanno avuto nella nostra terra un grande ruolo sociale. Erano il fulcro della vita quotidiana delle famiglie del sud, la povera terra priva di acqua. Le fontanelle portatrici di un'acqua fresca e pura furono viste come le sorgenti. Averle in paese e in città significò non solo semplificarsi buona parte della routine giornaliera, ma anche imparare ad essere comunità. Furono per molti i luoghi di innamoramenti casuali, di appuntamenti con l'amata e divennero l'agorà delle donne, il ritrovo di chiacchiere, di sfoghi, di risate e di confidenze dalla voce bassa come anche il parco giochi di generazioni di bambini soprattutto nel periodo estivo.

I pugliesi le amano e le rispettano, i turisti le guardano affascinati: le

tante fontane presenti, specialmente nei centri storici, rientrano nei caratteri distintivi della regione.

Rigorosamente di produzione artigianale, le fontane pubbliche dell'Acquedotto Pugliese si presentano nelle stesse caratteristiche tanto in Salento quanto sul Gargano: con forma conica, corredata di cappello e vaschetta di recupero delle acque, queste sono tutte in ghisa e presentano un rubinetto a getto intermittente, possibile grazie al meccanismo interno in ottone.

Ancora utilizzate, le fontanelle dell'Acquedotto Pugliese sono state installate per permettere a tutti quanti di usufruire della prima acqua salubre pubblica del Tacco d'Italia.

La loro storia, spesso ignorata, ha origine nel 1902, anno durante il quale ci fu la legge per la costruzione e l'esercizio da parte dell'Acquedotto Pugliese nel quale si disponeva che il Consorzio avrebbe dovuto costruire, a proprie spese, in numero proporzionato agli abitanti, delle fontanelle che erogassero acqua gratuitamente, restando in facoltà del comune di disciplinarne l'uso e che avrebbe dovuto provvedere al pagamento.

Nello specifico, il decreto Regio del 1904, sanciva che sarebbero dovute essere installate una fontana per ogni 2500 abitanti nei grossi centri che ne contano più

di 20mila, una per ogni 1500 per i comuni tra i 10 e 20 abitanti, e una per ogni 1000 abitanti o meno nei centri minori.

Preciso in ogni suo punto, il regolamento aveva anche stabilito che ogni fontanina non avrebbe dovuto erogare meno di 25 metri cubi di acqua al giorno.

Visto come un vero e proprio strumento di vita, a partire dalla loro installazione, le fontanelle dell'Acquedotto Pugliese hanno fatto parte della storia di ciascun abitante della regione: tantissimi, infatti, sono anche le storie e i poemi in rima che si sono diffusi intorno a questo oggetto.

Sebbene oggi siano poco utilizzate e in molti paesi siano state rimosse, queste fontanelle continuano a fare parte della storia imprescindibile della regione. Basti pen-



La fontana delle "monache" riaperta di recente per la gioia dei passanti

sare, infatti, che Renzo Piano, l'architetto del nuovo santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, abbia deciso di

installare una batteria di queste sei fontane vicino all'atrio d'ingresso della chiesa.



L'acqua a portata di mano

Sei in giro e hai bisogno di bere? Con FontaninApp potrai trovare facilmente la fontanina più vicina a te! Segui le indicazioni e raggiungila in pochi minuti!

Scarica l'app e potrai anche: scoprire la storia delle Cape de firr pugliesi e i percorsi dell'acqua, dire ai tuoi amici "Vediamoci qui" condividendo la posizione delle fontanelle sui tuoi social.

Puoi rimanere sempre in contatto con la nostra redazione mandandoci le tue foto e le segnalazioni sulle fontanelle.

Rimanere idratati è importante per la tua salute! FontaninApp monitora la tua idratazione giornaliera e ti ricorda di bere.

Con FontaninApp puoi evitare l'uso di bottiglie di plastica, ridurre l'impatto ambientale delle tue azioni quotidiane ed essere sempre aggiornato sulle ultime novità dal mondo della sostenibilità.

**FontaninAPP
sul tuo telefono?**



La fontana dietro al Comune chiusa da circa 2 anni

Se cinquant'anni vi sembrano pochi

Girando nella zona artigianale di Trinitapoli, ancora senza toponomastica, si notano molti lotti inediti. Come mai?

ARCANGELO SANNICANDRO

La settimana scorsa mi sono recato nella zona artigianale (P.I.P.) in cerca della officina di un artigiano ma a causa della assenza totale di toponomastica l'ho percorsa più volte in lungo e in largo scoprendo un buon numero di lotti non ancora edificati. E mentre vagavo imprecaando contro tanta sciatteria la mente mi ha riportato al passato, ad un'epoca, gli anni 70, in cui il fervore politico animava le amministrazioni comunali sia socialcomuniste che a guida Democrazia cristiana e in cui la politica urbanistica aveva uno spazio significativo nei programmi elettorali.

A quell'epoca il nostro paese era ancora privo in larga parte delle infrastrutture primarie di acquedotto e fognatura, di pubblica illuminazione, di strade e di infrastrutture secondarie ma ciò non impedì agli amministratori di avere una visione dell'assetto urbanistico e di cimentarsi anche nella pianificazione del territorio. In sintonia con l'animato dibattito politico nazionale anche a Trinitapoli si cominciò a discutere della necessità di superare il piano di fabbricazione e di adottare un piano regolatore dell'intero agro trinitapolese mentre con il Piano Pluriennale di Attuazione si pianificava uno ordinato sviluppo edilizio pluriennale che

mettesse fine ad una edificazione estemporanea e consentisse al Comune di concentrare gli investimenti nella urbanizzazione delle aree ricomprese nel Piano.

Nel contempo conferimmo gli incarichi per la redazione di un piano di edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) e di un piano per gli insediamenti produttivi (PIP). Quest'ultimo era particolarmente atteso da numerosi artigiani desiderosi di possedere casa e bottega. Ed in vista di questo obiettivo si sviluppò anche l'associazionismo professionale. Nacque la sezione locale della Confederazione Nazionale Artigiani (C.N.A.) rappresentata dall'artigiano Giuseppe D'Ambrosio che ben presto entrò in politica diventando assessore alle attività produttive nella amministrazione da me presieduta con il preciso programma di vedere realizzato un sogno tanto condiviso dalla categoria. Quello che più mi colpì, come dicevo, era la presenza di tanti lotti inediti. Come era potuto accadere, mi chiedevo, che a distanza di 50 anni vi erano tanti lotti inediti e forse non ancora assegnati. Eppure negli ultimi decenni si erano succedute amministrazioni stabili, con sindaci che hanno amministrato per due mandati consecutivi!

Come mai costoro non sono riusciti a portare a compimento un Piano tanto atteso quanto importante sotto vari aspetti da quello produttivo a quello



Trinitapoli. Viale Vittorio Veneto by Night

della sicurezza e dell'igiene urbana. Se il Piano fosse stato realizzato avremmo delocalizzato attività disturbanti, concentrato nella periferia nord il traffico sia in entrata che in uscita senza incidere sul centro urbano. La realtà mi diceva che le cose erano andate in altro modo. Lotti inediti esistono anche nella zona industriale. Gli amministratori di destra e di sinistra degli ultimi trent'anni si sono interrogati sulle ragioni della non attrattività dei suoli sia nel P.I.P. che nella zona industriale? Eppure guardando fuori dei confini della zona artigianale e di quella industriale vediamo che numerose sono le aziende che sono sorte. Gli operatori, quindi, non sono mancati ma hanno preferito contrattare con la politica la possibilità di installarsi al di fuori dei confini anziché investire nelle zone loro dedicate. Agevolati

dalla inerzia delle amministrazioni comunali che non hanno vigilato sul rispetto dei tempi (due anni) di realizzazione delle officine da parte degli assegnatari. Sono state tollerate inadempienze durate 10 anni mentre lunga era la lista di attesa degli aspiranti. Tutto è avvenuto a danno evidentemente degli artigiani e del Comune sia in termini di maggiori costi per urbanizzazioni e servizi.

In definitiva è sufficiente percorrere con occhio attento le strade di ingresso del nostro paese e scorgiamo nitidamente come lo sviluppo edilizio sia avvenuto in modo disordinato, eludendo le prescrizioni degli strumenti urbanistici, inseguendo non il bene comune ma l'interesse privato di questo o di quell'altro cliente. Da un punto di vista elettorale alcuni amministratori hanno ritenuto

più produttivo trattare frontalmente con il singolo artigiano anziché garantire a tutti il rispetto delle regole della pianificazione. A poco a poco stiamo diventando uno di quei paesi improvvisati dell'hinterland napoletano senza alcuna identità in cui il nucleo storico scompare sotto una coltre spiegate di costruzioni in lotta contro l'ordine e il decoro.

Speriamo che la Commissione straordinaria che amministrerà il comune ancora per ulteriori sei mesi installi una qualche forma di toponomastica e soprattutto verifichi il rispetto da parte degli assegnatari dei termini stabiliti nelle convenzioni per le edificazioni. Nel caso di ritardi ingiustificati non perda tempo, revochi le assegnazioni inutilizzate e le riassegni agli artigiani in lista di attesa.

Se accadesse gli artigiani ringrazieranno! 🍷

Il Consiglio dei Ministri ha prorogato di altri sei mesi lo scioglimento del consiglio comunale



La commissione straordinaria a colloquio con una delegazione degli studenti della Direzione Didattica "Don Milani"

Il 17 luglio u.s. il Consiglio dei Ministri ha prorogato di altri sei mesi lo scioglimento del consiglio comunale e di conseguenza la gestione commissariale per accertate forme di ingerenza della criminalità organizzata nella gestione dell'attività comunale. La proroga - si legge nel comunicato della Presidenza del Consiglio - è stata decisa "in considerazione della necessità di completare l'opera di risanamento della amministrazione".

Contro lo scioglimento

del consiglio comunale fu proposta da alcuni consiglieri di maggioranza impugnazione davanti al Tribunale Amministrativo del Lazio che in data 14 Marzo 2023 ha respinto i ricorsi con la sentenza 04464/2023 ritenendo giustificato il provvedimento del Governo emanato dopo sei mesi di indagini.

La sentenza è pubblicata sul sito del Tar Lazio e sul sito della rivista "Avviso pubblico" specializzata sulle problematiche in questione.

Rinviamo anche alla lettura dell'articolo apparso

sul giornale on line Corriere dell'Ofanto a firma di Antonietta D'Introno. Tutti coloro che hanno chiesto informazioni su questa triste vicenda potranno liberamente trovarle agli indirizzi web:

• <https://www.avviso-pubblico.it/home/wp-content/uploads/2023/07/04.-Enti-attualmente-in-gestione-straordinaria-ex-art.-143-TUEL.pdf>

• <https://www.avviso-pubblico.it/home/wp-content/uploads/2023/07/02.-Elenco-completo-decreti.pdf>



Riportiamo da Facebook

Il 19 luglio u.s., come da comunicazione istituzionale, sono stati raccolti i rifiuti abbandonati lungo le periferie della città, rinvenuti e segnalati dalle Autorità competenti.

Si richiama la cittadinanza a non depositare illecitamente rifiuti di ogni sorta e ad osservare il calendario di raccolta RR.SS.UU.

L'abbandono incontrollato e illecito di rifiuti, oltre ad essere penalmente rilevante, incide sulla capacità di spesa del Comune e, di riflesso, sui contribuenti.

Si fa appello al senso di responsabilità e a quello civico di tutta la comunità, che negli ultimi mesi ha già consentito di implementare la percentuale di raccolta differenziata.

Si ricorda che è attivo il servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti previa prenotazione ai seguenti recapiti:

Numero Verde: 800 95 93 05

Whatsapp: 338 1866116

La Commissione straordinaria ha approvato il Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi proposto dagli alunni della Direzione Didattica "Don Milani".

Ora li aspetta il futuro

Gli esami di Stato 2023 si sono di recente conclusi e tutti i maturandi dell'anno scolastico 2022-2023 possono dirsi ormai "maturi". Lo è anche l'ormai ex studentessa Noemi che non dimenticherà più i momenti di grande ansia che hanno contraddistinto un'esperienza finita brillantemente

NOEMI LASERRA

All'apparenza, concludere il quinto anno con il temuto esame sembra essere una semplice convenzione, in realtà è un vero e proprio rito di passaggio: non si è più studenti e bisogna spiccare il volo per il futuro.

Nel corso dell'anno non si realizza quanto quest'ultimo sia fondamentale e quanto velocemente trascorra.

In effetti, quando i docenti ci esortavano a dare quello sprint che avrebbe reso giustizia agli anni precedenti, non ci credevamo, gli esami sembravano tanto lontani.

Neppure quando è giunto il 13 marzo, il famoso "pranzo dei 100 giorni", si è capaci di realizzare quanto poco tempo manca al giorno della prima prova di italiano.

Eppure il tempo è trascorso ad una velocità inesorabile e ben presto è giunto il 21 giugno.

I giorni, se non le settimane che hanno preceduto questa data sono stati la mera rappresentazione dello "studio matto e disperatissimo" di cui ha parlato Giacomo Leopardi nel suo epistolario: c'è tanta frenesia, tanta ansia, tanta buona volontà e in alcuni giorni sale anche la pigrizia, lo sconforto e la nonchalance de "i voti sono già stabiliti". Tutte queste emozioni il maturando ha dovuto



La 5ª C del Liceo delle Scienze Umane

tenerle a bada e addirittura combattere con esse per evitare che i sentimenti di noncuranza prendessero il sopravvento. Di grande aiuto è stata l'ansia positiva che ha permesso di raggiungere tutti i traguardi prefissati, le aspettative preposte e aumentare la voglia di fare e di dimostrare al mondo e soprattutto alla commissione esterna di valere.

Ebbene sì, la decisione del ministro **Giuseppe Valditara** di reintrodurre, dopo anni di didattica mista, la commissione composta da tre membri esterni ha suscitato non poco timo-

re.

Ricordo quando iniziammo a chiedere agli amici che frequentano altre scuole se conoscessero quei professori e il loro carattere, le modalità di interrogazione.

"Ansia" è la parola migliore che si possa attribuire a quest'esperienza. Questo forte sentimento è stato il protagonista anche nel momento della **d i c h i a r a z i o n e** dell'estrazione della lettera per iniziare gli orali, per la nostra classe la "A".

Nonostante le diverse attitudini di ognuno, la mole di studio è stata

immensa per chiunque, dai più volenterosi ai meno interessati, in quanto era necessario ripassare interi programmi per poter affrontare al meglio entrambe le prove scritte.

Il momento che ogni maturando ricorderà per tutta la vita, è sicuramente la celebre notte prima degli esami: cantare l'inno evergreen di **Antonello Venditti** è il ricordo che accomuna ogni studente della classe quinta, di ogni città, di ogni indirizzo. Dopo quella sera, i maturandi 2023 non aspettavano altro che il futuro.

La mattina della pri-

ma prova, la tentazione di scappare era alta e la tensione a livelli estremi.

Seduti ai banchi, l'attesa delle tracce è stato il momento peggiore; qualsiasi autore poteva uscire, dal più noto al meno conosciuto. La prima prova di italiano si può definire una pallottola che ha spiazzato tutti gli studenti.

Inutile dire che ancora una volta, come ogni anno, la traccia più scelta dai ragazzi è stata insindacabilmente una di quelle di attualità: la C2, in particolare, è stata la traccia che ha ispirato

maggiormente i candidati, dedicata al testo "Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp", di Marco Belpoliti, svolta dal 43,4% dei maturandi.

Il 23,3% dei candidati ha invece optato per la traccia che parte da un testo di Piero Angela, "Dieci cose che ho imparato", testo argomentativo in ambito tecnico-scientifico.

Al terzo posto nelle scelte dei ragazzi la traccia di "Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo" con un testo di Oriana Fallaci, "Intervista con la storia", svolta dal 9,8% degli studenti.

A seguire, il 9,7% degli studenti ha preferito l'analisi e interpretazione di un testo letterario, con un brano tratto da "Gli indifferenti" di Alberto Moravia.

Il 5,8% dei candidati ha svolto la traccia di attualità sulla base di una lettera inviata al Ministro Patrizio Bianchi sugli Esami di Maturità nel 2021 da parte di alcuni esponenti del mondo accademico e intellettuale italiano.

Il 4% dei candidati si è cimentato nell'analisi e interpretazione di un testo letterario, con una lirica di Salvatore Quasimodo, "Alla nuova luna". Infine, il 4% degli studenti ha preferito svolgere l'analisi e la produzione di un testo argomenta-

tivo con un testo tratto da Federico Chabod su "L'idea di nazione".

Durante la stesura della traccia che ho scelto, l'A1, nella mia mente circolavano un sacco di idee, nozioni, citazioni che avrei potuto inserire, rendendo la mia prova unica e degna del mio percorso quinquennale. La stessa situazione si è presentata il giorno seguente con la seconda prova, quella d'indirizzo. Le emozioni erano le stesse, magari con maggiore consapevolezza di sé e delle modalità d'esecuzione della prova.

L'affanno c'è stato, non si può smentire di non sentirsi tormentati, anche per l'attesa dell'esame orale, infatti le settimane precedenti al colloquio orale sono state una continua frenesia. La scrivania tipica del maturando è invasa da libri, appunti, ricerche ed approfondimenti; non si è in grado di scindere l'utile dal superfluo poiché "non si può mai sapere cosa chiederanno".

I giorni sono trascorsi ed è giunto il fatidico giorno, il 5 luglio per la sottoscritta.

I miei genitori hanno cercato di rasserenarmi, ribadendo che non è altro che una interrogazione più prolungata e più approfondita, in fondo alle spalle c'erano giorni e giorni di studio.

Sono stata la seconda della giornata e la sen-

sazione che si è impossessata di me è stata un groppone che saliva e scendeva, accompagnando il cuore che batteva freneticamente.

Seduta a quella sedia, circondata dalla commissione, mi è sembrato che il mondo si fosse fermato: c'ero io, il documento e i professori attorno a me. In quel momento dovevo dimostrare il mio valore, il mio impegno, la mia tenacia e la costanza che mi hanno accompagnato fino a quel momento. Destreggiarmi tra le domande dei commissari è stata una delle soddisfazioni maggiori: gli anni di studio stavano dando i propri frutti.

Indimenticabile per me è sicuramente il momento conclusivo, nel quale, leggendo i ringraziamenti tutta la commissione è scoppiata in lacrime e mi piace credere che fossero fieri di me, chiudendo quel momento con un sonoro applauso che mi fa ancora emozionare ogni volta che ci penso.

Uscita da quella stanza ecco la libertà che ogni studente cerca; finalmente si va al mare.

Il giorno degli esiti sono stata pervasa da un'emozione inspiegabile nel leggere quel 100 e lode a cui puntavo dal primo anno. L'obiettivo era stato raggiunto.

Potevo vedere chiaramente negli occhi dei miei genitori, fieri di me, l'importante tra-



Noemi Laserra: è finita!

guardo.

Ed ecco, le scuole superiori sono giunte al termine.

E devo ammettere che i professori hanno fatto un ottimo lavoro non solo con me, ma con tutta la classe; una classe davvero speciale: eccetto qualche ostilità, ho stretto dei rapporti stupendi che dureranno sicuramente nel tempo. Ho scoperto la vera amicizia, ho imparato a fidarmi solo di alcune persone e a condividere con loro dei passi importanti della mia vita.

Non sembra vero. Sono arrivata alla fine di un percorso che sembra lunghissimo e invece, come al solito, il tempo è stato un battito di ciglia: gli esami di stato erano lontanissimi, un traguardo quasi inarrivabile e adesso mi

ritrovo a prepararmi al meglio in vista del futuro che mi aspetta. Un futuro che è una grande incognita.

Arrivare all'ultimo anno di scuole superiori significa prendersi un carico di responsabilità che, fino ad ora, non ho mai preso: sono diventata più grande non quando ho raggiunto la maggiore età, ma adesso che mi trovo dinanzi a un nuovo futuro tutto da dipingere usando i colori più belli, evitando quelli opachi, usati senza emozione.

Nonostante siano trascorse settimane, non mi sono ancora resa conto di aver letto l'ultimo capitolo della mia carriera scolastica.

Eppure si è giunti qui, buona vita a tutti i maturi.



L'esame di maturità è una prova di maturità?

Dopo aver ottenuto il massimo dei voti all'esame di maturità, a fine corsa uno studente riflette su come si possa valutare l'intera vita scolastica di ragazzi che hanno un mondo da raccontare e idee da condividere o da contestare

MICHELE VITALE

Prima di cominciare ad esporre idee condivisibili o meno è bene sottolinearlo: l'esame di stato non può essere abolito, poiché imposto dall'articolo 33 della nostra Costituzione. Tuttavia è assolutamente lecito chiedersi se sia giusto riformarlo.

Al contrario di quanto inizialmente affermato, e sbandierato, dal ministro Valditara, colloqui orali non se ne sono visti. Quello che invece si è visto e valutato quasi ovunque è stato soprattutto un notevole sforzo e sfoggio mnemonico da parte degli studenti.

E io credo, come anche voi credete nel profondo, che questo non sia il modo corretto per valutare la maturità di un individuo. Se di maturità si può (ancora) effettivamente discutere. Perché, vedete, la grande sconfitta dell'attuale sistema scolastico italiano è proprio la maturità.

L'esame lega gli studenti a una valutazione numerica, da qui nascono veri e propri scontri tra faide (ma di questo ho già abbondantemente scritto in altre occasioni). Ciò che conta è impressionare attraverso una performance.

Dunque lo studente all'esame deve fonda-

mentalmente sforzarsi di ricordare; riflettere pare secondario. Allo studente, ad esempio, si chiede di ricordare la poetica di Pirandello, non di comprenderne il messaggio o la sua applicazione nella realtà.

Capite bene che, se si opera in questo modo, ogni apprendimento diviene fine a se stesso e, come già purtroppo accade, le nuove generazioni non riescono più ad avere una percezione lucida e critica rispetto al contesto.

Ma il problema più eclatante della scuola in generale è l'ansia.

E l'esame di Stato è la ciliegina su di una torta acida ed indigesta. Sono decine e decine, se non centinaia a volte, ragazze e ragazzi che ogni anno si tolgono la vita anche a causa della scuola. Ora delle due l'una: o noi ragazzi non amiamo più vivere o c'è qualcosa di fondo che non funziona e provoca malessere. Ma cosa fare quindi?

Innanzitutto, questo già molti anni prima dell'esame, bisognerebbe allontanare gli studenti dalla droga del voto, invece di offrirla come premio o incentivo.

Dovremmo, docenti e studenti, porci continuamente domande diverse: "Cosa penso/i riguardo a...? Credo/i che...? È giusto secondo me/te...?".

Coinvolgere ed esse-



20 giugno 2023. La classe di Michele Vitale fotografata la notte prima degli esami

re coinvolti.

Operando in questo modo sin dalle scuole medie, forse addirittura dalla scuola primaria, si potrebbe davvero arrivare dinanzi ad una "prova di maturità" seria, alla fine di un percorso di consapevolezza e crescita. La prima domanda da rivolgere ad uno studente, durante un esame, dovrebbe essere, dopo anni di sacrifici, studi ed esperienze: "Di cosa vorre-

sti parlare?"

Perché noi abbiamo un mondo da raccontare. In altre parole le sedute dovrebbero valutare maggiormente la capacità di un individuo di essere consapevole e critico nei confronti della realtà.

Non sto suggerendo di non parlare dell'opera di un autore, ma di attribuire maggiore importanza al messaggio dell'opera. Iniziamo a vedere, in

ogni contesto, ma soprattutto a scuola, chi ci sta davanti come essere umano capace di intendere e di volere. Cerchiamo di non trasformare giovani ragazzi e ragazze volenterosi di apprendere (e proprio perché giovani: facilmente influenzabili) in robot pronti a rispondere sì/no a un input prestabilito. Già questa sarebbe una grande riforma.



Una scuola che rimarrà per sempre nel cuore

Il saluto di Michele Vitale ad una scuola che per cinque anni è stata la sua famiglia



Vorrei parlarvi non di scuola, ma della “mia” scuola: l’Istituto di Istruzione Secondaria “Dell’aquila-Staffa” (indirizzo classico) che, quando la mia avventura è cominciata, cinque anni fa, era ancora “Scipione Staffa”.

Dello Staffa, in paese, ma non solo, si dice spesso: “È una grande famiglia”.

Ed è vero: la forza dello Staffa è il rapporto tra le

sue due principali componenti: studenti e docenti, senza, con questo, dimenticare il ruolo essenziale del personale Ata.

Un rapporto in cui i docenti hanno sempre come meta il dialogo con le nuove generazioni.

Tante, tantissime le attività a cui anche io ho partecipato in questi cinque anni: incontri con autori, tornei sportivi, manifestazioni e dialoghi con studiosi e scienziati (Zichichi, ad esempio, e lo

straordinario progetto EEE), laboratori con strumentazioni all’avanguardia, corsi di lingua, il Treno della Memoria, un viaggio di 9 giorni tra Berlino e Cracovia in memoria delle vittime della Shoah.

E per chi ha scelto il Liceo classico: la Notte nazionale del liceo classico. Un’occasione importante di studio, aggregazione, crescita e divertimento attorno a uno spettacolo teatrale ogni anno differente.

Auguro il meglio alla mia scuola, lo Staffa, perché è un punto di riferimento per i giovani certamente, ma anche per tutta la comunità sia di Trinitapoli che di San Ferdinando di Puglia e di Margherita di Savoia, specialmente in questo periodo difficile, complesso, colmo di problemi, per il nostro territorio. 🍷



Trinitapoli, 20 giugno 2023. I girotondi degli studenti nell’atrio dello Staffa la notte prima degli esami



Aule disciplinari: a ognuna una disciplina, sono gli alunni che ruotano

Da settembre la prima scuola superiore in Puglia aderirà al metodo Dada

“Anche la nostra scuola avvierà da settembre la sperimentazione delle aule disciplinari”: a dirlo il dirigente scolastico dell’Istituto di Istruzione Superiore “Dell’Aquila-Staffa” di San Ferdinando di Puglia, **Ruggiero Isernia**. “In Puglia al momento non ci sono

scuole superiori aderenti alla rete Dada, solo scuole del primo ciclo”, spiega il Dirigente Scolastico.

Le classi cambiano aula ad ogni lezione, i docenti restano nell’aula destinata alla propria disciplina: funziona così il metodo Dada (Didattica per Ambienti di Apprendimento). In Italia ci sono 180 scuole che lo

hanno adottato.

Queste scuole sono state osservate e contattate dall’istituto “Dell’Aquila-Staffa” prima di decidere di aderire allo stesso metodo.

Ma è soprattutto l’esperienza di un istituto comprensivo di Foggia, che adotta le aule disciplinari, che ha permesso al “Dell’Aquila-Staffa”

di vedere dal vivo come funziona il metodo Dada: “Ogni aula è un laboratorio: nel senso che gli alunni svolgono attività pratiche e il docente li assiste nel loro viaggio di scoperta”.

Dubbi e domande non sono mancate: “Durante i cambi ci sarà molta confusione? I nostri ragazzi sono abbastanza

maturi per affrontare questa sfida? E noi adulti lo saremo? Si sapranno autoregolamentare gli studenti?”

Poi si è deciso di osare. Così dal prossimo anno scolastico ci sarà un altro istituto che aderisce al metodo Dada. Se la scuola non riesce a dare fiducia ai propri studenti ha fallito il suo compito. 🍷

Premiazione del concorso "Premio Centenario don Milani 1923-2023"

I premi di questo concorso sono la vera novità. Il riconoscimento, infatti, non è un punto di arrivo, bensì un punto di partenza, come Don Milani concepiva il lavoro scolastico.

Ai vincitori è affidata un'area pubblica di Tri-

nitapoli da adottare, curare e valorizzare, così come definito con la Commissione Straordinaria del Comune di Trinitapoli.

Le classi e sezioni vincitrici hanno la possibilità di progettare e definire le modalità per abbellire e rendere frui-

bile lo spazio assegnato. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale, successivamente, predisporre i lavori tenendo conto della progettualità realizzata.

Di seguito le classi e sezioni degli istituti scolastici di Trinitapoli che hanno preso parte al con-

corso con elaborati e creazioni profondamente ispirati ai valori trasmessi da don Lorenzo.

- Categoria scuola dell'infanzia: sezioni A-C del plesso Agazzi della Direzione Didattica Don Milani;

- Categoria scuola primaria: classe 5 A della

Direzione Didattica Don Milani;

- Categoria scuola secondaria primo grado: classe 1 E / I.C. Garibaldi-Leone;

- Categoria scuola secondaria secondo grado: classe 1 L indirizzo artistico I.I.S.S. Dell'Aquila-Staffa.



Scuola dell'Infanzia, sez. A e C del plesso Agazzi



Scuola Primaria classe V A



Classi 1ª E e 1ª C, Istituto Comprensivo "Garibaldi-Leone"



Classe 1ª L, indirizzo artistico, I.I.S.S. "Dell'Aquila-Staffa". Nella foto con i presidi Isernia e De Cicco la dott.ssa Giuseppina Ferri della Commissione Straordinaria di Trinitapoli

Fascino della fotografia in bianco e nero

FRANCO FANIZZA

La fotografia è già di per sé una forma d'arte, capace di fermare un'immagine e renderla delicata ed eterna.

Alcuni soggetti richiedono il colore, come pae-saggi, tramonti, fiori, ecc., in tante altre occasioni il bianco e nero risulta la scelta più adeguata, capace di valorizzare i dettagli, le ombre, i contrasti e le sfumature.

A caratterizzare le fotografie, in bianco e nero, è soprattutto l'uso particolare delle luci per valorizzare i volti e renderli particolarmente plastici.

All'uso delle luci si affianca la capacità del fotografo di far emergere

le caratteristiche di ognuno dei soggetti - dallo sguardo, alla postura e al sorriso.

È nel contrasto tra chiaro e scuro che si sprigiona la bellezza di uno sguardo, il fascino del sorriso,

Nell'ombra c'è il nostro mondo sconosciuto, nella luce, quello conosciuto.

L'unione tra i due dà vita a una danza di luci irresistibili per qualsiasi animo pronto a cogliere la bellezza della vita.

È la magia delle foto in bianco e nero che arriva al nostro cuore.

Ci portano con loro nel mondo delle emozioni.

Impossibile resistergli.




Città di
Trinitapoli


Comitato
"Storia e Cultura"


Rotary
Club
"Valle dell'Ofanto"


Museo Archeologico
degli Ipogei


Iautor
Associazione culturale di didattica


Con la collaborazione
straordinaria
dell'ASD Kinderballet



Trinitapoli in Luce

ore 19.30 - Museo degli Ipogei
Inaugurazione della Mostra Fotografica.
Ritratti in "bianco e nero"

La Mostra resterà aperta fino al 18 agosto
nei giorni di venerdì, sabato e domenica
dalle ore 17,00 alle ore 20,00

* * *

ore 21.00 - Sagrato Parrocchia Immacolata
Presentazione del volume **"Trinitapoli in Luce"**
a cura di Franco Fanizza, Rosario Manna,
Giuseppe Acquafredda

Suono della campana con esecuzione degli Inni
d'Italia, del Rotary International ed Europeo

PRESENTAZIONE VOLUME
Giuseppe Acquafredda
Mariapia Sarcina

INTRODUCE
Rosario Manna
Comitato "Storia e Cultura"

INTERVENTI
P. Francesco Milillo
Parroco dell'Immacolata
Gen. Giacomo Triglione
Presidente del Rotary Club "Valle dell'Ofanto"
Prof. Carmine Gissi
Già Dirigente Scolastico I.I.S.S. "Dell'Aquila-Staffa"

Venerdì 4 agosto 2023

Trinitapoli

LA CITTADINANZA È INVITATA

La Mostra fotografica dei Ritratti in "bianco e nero" resterà aperta dal 4 al 18 agosto nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle ore 17,00 alle ore 20,00 presso il Museo degli Ipogei in Via Marconi a Trinitapoli

Una mamma per i cani e i gatti di Margherita di Savoia

Abbiamo intervistato la presidente della Leidaa, Octavia Bochie, che insieme ad altri volontari gestisce il rifugio dei cani e il gattile nella vicina Margherita di Savoia

ANTONIETTA D'INTRONO

Da quanto tempo sono aperti il rifugio per cani e il gattile della Leidaa a Margherita di Savoia?

L'associazione Leidaa e il rifugio cani nascono a Margherita di Savoia nel gennaio 2017, il gattile invece nel 2021.

Che cosa fai insieme agli altri volontari?

Sono una volontaria animalista da tanti anni. Ho sempre amato gli animali, amore trasmessomi anche dai miei genitori che mi hanno cresciuta in compagnia di tanti animali domestici. La piaga del randagismo affligge soprattutto il Sud e quando sono arrivata a Margherita di Savoia 13 anni fa strade e campagne erano piene di randagi.

Per qualche anno ho provato a cavarmela da sola perché non c'era nessuno sul territorio che si occupava di loro. Sono diventata, così, per tutti "quella dei cani". Giravo per le campagne ogni giorno con cibo, acqua e medicine. Ho sterilizzato decine e decine di cani pagando di tasca mia per diminuire le nascite. Ma ben presto mi sono resa conto che non potevo gestire tutta la situazione da sola e così ho iniziato a studiare le leggi regionali emanate per la tutela dei randagi e a prendere informazioni per far nascere una



Octavia Bochie

associazione animalista sul territorio.

Non è stato facile riuscire a trovare persone disponibili a collaborare ma oggi siamo un bel gruppo di volontari. L'associazione Leidaa-Margherita di Savoia nasce pertanto dal bisogno di combattere la disinformazione, l'indifferenza ma anche la cattiveria di molti. In questi anni abbiamo fatto tante segnalazioni e salvataggi di cani e gatti in difficoltà, centinaia e centinaia di sterilizzazioni e tante belle adozioni. Nel 2022 abbiamo sterilizzato 39 cani, 49 gatti, e dato in adozione 50 animali nel-

la Puglia e 75 in altre regioni. Ho anche fatto 12 segnalazioni e denunce per maltrattamenti.

Che cosa avete ottenuto dalle istituzioni pubbliche e come vi finanziate?

Oggi dopo tante battaglie con le istituzioni per far rispettare i diritti degli animali abbiamo ottenuto il soccorso per le emergenze, cioè per cani e gatti investiti o in pessime condizioni di salute, e una convenzione tra il comune e la Asl veterinaria per poter sterilizzare gratuitamente tutti i randagi regolarmente denunciati, segnalati con

una denuncia di ritrovamento sul nostro territorio.

A Margherita di Savoia e dintorni il fenomeno randagismo è quasi scomparso grazie alle centinaia di sterilizzazioni che abbiamo fatto in questi anni. Non possiamo dire la stessa cosa per quello che riguarda i gatti. Sono troppi e noi in pochi per poter fare di più. Abbiamo fatto anche una proposta alla nostra amministrazione comunale per una campagna di sterilizzazione dei gatti ma non abbiamo avuto ancora risposte.

Non ci sono finanziamenti pubblici per il rifugio e il gattile, anche se sta in programma la costruzione di un rifugio in collaborazione con l'ente pubblico.

Ci autofinanziamo. Organizziamo le lotterie in occasione delle festività pasquali e natalizie con l'aiuto dei commercianti che ci mettono a disposizione tanti premi. Facciamo poi l'estrazione sempre in diretta facebook. In questo periodo estivo allestiamo anche degli stand con molti oggettini che offriamo in cambio di un contributo libero.

Dicevi che il problema dei gatti è molto più serio di quello dei cani, perché?

In questo lungo cammino di volontariato ho capito che sono la specie più discriminata.

Fenomeno randagismo? Si fa riferimento

sempre e solo ai cani.

Abbandono? Idem, vengono considerati come "quelli che se la cavano".

Miglior amico dell'uomo? Il cane.

Intanto conosco gente che ha superato momenti difficili (come me) grazie ad un gatto.

Girano tante falsità sui gatti: si affezionano alla casa, vengono solo per mangiare, non danno affetto, portano malattie durante la gravidanza. Non ho ancora capito quale sia la malattia del gatto che si trasmette all'uomo.

Rinunce di proprietà? Un'infinità ogni anno, mi scrivono in tantissimi esattamente come per i cani. I loro appelli però girano poco, le adozioni dei gatti adulti o anziani quasi non esistono, come se non meritassero la loro seconda possibilità.

Lo stesso vale per il rispetto del loro corpo investito. Se c'è un gatto in strada rimane lì per mesi finché non si decompone o viene macellato dalle auto, se c'è un cane morto tutti stupiti e pronti a far qualcosa per farlo rimuovere.

I gatti sono animali sottovalutati, speciali e non sono per tutti, per questo li amo e sarò sempre dalla loro parte (ma anche dei cani o di qualsiasi altro animale).

Per chi sa comprenderli sono un mondo unico a sé, meraviglioso, per tutto l'affetto che sanno dare a chi va oltre i luoghi comuni su questo animale.



La povertà educativa a Trinitapoli


IL PEPERONCINO ROSSO
 VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO
 LUGLIO/AGOSTO 2023

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
Dell'Aquila Staffa
 San Ferdinando Trinitapoli



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "DON MILANI"

Le ragioni e le dimensioni dell'indagine

La conoscenza di un territorio e della popolazione che vi risiede, con le sue caratteristiche ed i suoi bisogni, rappresenta la premessa indispensabile per ogni tipo di programmazione educativa e/o sociale. A questo fine, con l'occasione offerta dalle celebrazioni per il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, la Direzione Didattica "Don Milani" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Dell'Aquila-Staffa" hanno avviato, nella Città di Trinitapoli, una prima ricerca sistematica di dati sulla **povertà educativa**,

attraverso un lavoro di indagine, di confronto ed integrazione professionale tra operatori di diverse istituzioni che a vario titolo, e con diversi profili, si occupano di istruzione, educazione, protezione sociale.

La scelta del tema della povertà educativa è strettamente connessa con l'eredità di Don Lorenzo Milani che ha dedicato la sua vita alla formazione dei giovani e alla lotta per la giustizia sociale. La sua opera di sacerdote e di educatore si è dispiegata in un'epoca difficile per l'Italia, contraddistinta dalla povertà materiale e dalla

larghissima diffusione dell'analfabetismo, ed è stata ispirata dall'idea che l'educazione fosse la chiave principale per combattere questi mali. Oggi, sebbene la situazione sia notevolmente diversa, stiamo assistendo a fenomeni nuovi che rappresentano altrettanti nodi problematici per i quali l'educazione, l'istruzione, la formazione possono ancora rappresentare la principale risposta.

Uno di questi è rappresentato proprio dalla povertà educativa, un fenomeno multidimensionale, spesso non direttamente osservabile e di difficile definizione in quanto risultato combinato

LA POVERTÀ EDUCATIVA A TRINITAPOLI

IL PEPERONCINOROSSO

inserto luglio/agosto 2023

II



Trinitapoli, 29 giugno 2023. Auditorium dell'Assunta

di fattori individuali (capacità, propensioni, talenti...) e fattori di contesto (famiglia, adulti e coetanei di riferimento, insegnanti, comunità locale...). L'esperienza individuale di ciascun minore, infatti, incrocia svariati livelli di aggregazione (classe frequentata, scuola, quartiere di residenza, città, Paese) e ogni biografia è il frutto di queste interazioni che possono avere effetti in negativo o in positivo.

Se povertà significa deprivazione, allora le eventuali mancanze non possono essere ricercate esclusivamente a livello individuale, ma devono essere indagate in maniera più ampia e complessa, per consentire a insegnanti, educatori, operatori sociali e *policy makers* di disporre di una cornice all'interno della quale inquadrare la problematica e definire il quadro degli interventi.

L'obiettivo dell'indagine non è stato, pertanto, quello di sostituirsi alle diverse ricerche già presenti sul fenomeno, ma, ispirandosi ad esse, cercare di fornire "dati locali" riferiti a questa specifica comunità, con lo scopo di offrire un punto di partenza per un più approfondito lavoro di ricerca qualitativa, ma anche per iniziare a condividere un quadro di riferimento comune a partire dal quale organizzare risposte coordinate tra i diversi attori (scuole, servizi educativi, ser-

vizi sociali, servizi socio-sanitari, associazioni di volontariato e organizzazioni del terzo settore) che a vario titolo concorrono alla cura, all'educazione, alla formazione e alla presa in carico delle giovani generazioni.

In questa direzione, il primo step per la realizzazione dell'indagine ha riguardato l'individuazione degli indicatori rispetto ai quali si è ritenuto necessario raccogliere dati quantitativi. Si è pertanto fatto riferimento, innanzitutto, ai seguenti 12 indicatori dell'Indice di povertà educativa (IPE) definiti dall'Istat (2014):

1. bambini tra 0 e 2 anni senza accesso ai servizi pubblici educativi per la prima infanzia;
2. classi della scuola primaria senza tempo pieno;
3. classi della scuola secondaria di primo grado senza tempo pieno;
4. alunni che non usufruiscono del servizio mensa;
5. dispersione scolastica;
6. minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a teatro;
7. minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato musei o mostre;
8. minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a concerti;
9. minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato monumenti o siti archeologici;
10. minori tra 6 e 17 anni che non praticano sport in mo-

do continuativo;

11. minori tra 6 e 17 anni che non hanno letto libri;

12. minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano internet.

I primi cinque indicatori sono stati indagati con la collaborazione dei Servizi Sociali Comunali, mentre per i restanti si è provveduto a predisporre un questionario da somministrare a tutti gli alunni/studenti residenti a Trinitapoli dalla terza classe di scuola primaria fino alla quinta classe di scuola secondaria di secondo grado (8-18 anni).

Agli indicatori Istat, tuttavia, si è ritenuto necessario aggiungere altri con lo scopo di inquadrare i dati raccolti all'interno di un più ampio profilo di comunità. Allo scopo, ispirandosi a studi e ricerche realizzate in altri contesti, si è scelto di raccogliere ulteriori informazioni:

- a. Minori 0-17 anni in affidamento familiare;
- b. Minori 0-17 anni collocati in strutture di accoglienza residenziale;
- c. Minori 0-17 anni in carico ai servizi sociali per le procedure di collocamento provvisorio, affidamento, adozioni;
- d. minori denunciati per reati commessi;
- e. nuclei familiari in carico ai servizi sociali per problematiche relative alle responsabilità genitoriali;
- f. nuclei familiari che acce-

dono a prestazioni agevolate;

g. nuclei familiari composti da un solo genitore;

h. nuclei familiari numerosi (secondo la definizione Istat, quelle composte da 6 più componenti);

Il questionario per gli studenti, invece, oltre ai seguenti items relativi alle dimensioni individuate dall'Istat:

- Quante volte sei andato al cinema nell'ultimo anno?
- Quante volte sei andato al teatro nell'ultimo anno?
- Quante volte sei andato ad un concerto nell'ultimo anno?
- Quante volte hai visitato un monumento o un sito archeologico nell'ultimo anno?
- Con quale frequenza pratichi sport?
- Quanti libri hai letto nell'ultimo anno?
- Hai la connessione internet a casa?

È stato arricchito con ulteriori quesiti (adattati nella formulazione alle differenti classi di età) che hanno riguardato i seguenti aspetti, oltre a raccogliere età e genere del rispondente:

- Hai entrambi i genitori?
- Qual è il titolo di studio dei genitori?
- Hai fratelli e sorelle?
- Se sì, te ne prendi cura tu?
- Hai frequentato l'asilo nido (0-3 anni)?
- Hai frequentato la scuola dell'infanzia (3-6 anni)?

- Conosci una seconda lingua?
- Quante volte sei andato in biblioteca nell'ultimo anno?
- Frequenti la Parrocchia o altri luoghi di culto?
- Quanto tempo navighi in internet?
- Qual è l'utilizzo prevalente che fai della connessione (social network/gioco/news/ricerche)?
- In casa possiedi abbonamenti a piattaforme di pay TV?
- Hai accesso a libri, materiale didattico e risorse educative a casa?
- Ricevi supporto per lo studio da parte dei tuoi genitori o tutori?
- Partecipi a iniziative di tutoraggio o di sostegno allo studio (es. doposcuola, progetti di recupero ...)?
- Vorresti partecipare alla realizzazione di un giornale scolastico?
- Hai difficoltà a comprendere le lezioni o a svolgere i compiti?
- Hai mai subito discriminazioni o pregiudizi nella tua scuola a causa della tua etnia, religione, genere?
- Hai partecipato a progetti



Il Dirigente Scolastico, Giulio De Cicco

di arricchimento dell'offerta formativa organizzata dalla tua scuola, dai servizi del Comune o da associazioni del territorio (come corsi di formazione, progetti PON, programmi di volontariato, programmi di scambio culturale, ecc.)?

- I tuoi genitori/tutori ti incoraggiano a studiare?
- Hai difficoltà a comprendere le lezioni e svolgere i compiti?

- Se sì, in quante discipline?
 - Hai mai dovuto recuperare un debito scolastico durante l'estate?
 - Hai mai ripetuto un anno scolastico?
- Al questionario hanno risposto complessivamente circa 1250 alunni e studenti così articolati:
- 412 alunni di scuola secondaria di secondo grado;
 - 407 alunni di scuola secon-

daria di primo grado;

- 428 alunni di scuola primaria.

La somministrazione è avvenuta in orario scolastico con il supporto dei docenti, in particolare nella scuola primaria, attraverso lo strumento del *form on line*.

I dati sono stati raccolti in forma anonima e aggregata, previa informativa ai genitori.



I CARE
1923 - 2023

**CENTENARIO
DON MILANI**

Devo tutto quello che so ai giovani operai e contadini
cui ho fatto scuola.

Ho insegnato loro soltanto a esprimersi,
mentre loro mi hanno insegnato a vivere.

Una indagine che non può essere disattesa

L'indagine sul fenomeno della "povertà educativa" realizzata dalla Direzione Didattica Don Milani e dall'Istituto Superiore Dell'Aquila-Staffa ha fatto emergere dati alquanto sconcertanti che dovranno costituire la base di partenza per ogni futuro intervento della scuola e delle istituzioni pubbliche

GAETANO SAMELE

Nell'ambito delle iniziative dedicate alla celebrazione del centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, si è tenuto a Trinitapoli, lo scorso 29 giugno, un convegno sulla "Povertà educativa" organizzato, dalla direzione didattica "don Milani" e dall'istituto "Dell'Aquila-Staffa", a cui hanno preso parte il Prefetto di Barletta-Andria-Trani, **Rossana Riflesso**, i commissari straordinari del Comune di Trinitapoli, **Giuseppina Ferri**, **Salvatore Guerra**, **Massimo Santoro**, e la sindaca di San Ferdinando di Puglia, **Arianna Camporeale**. I dirigenti scolastici **Giulio Di Cicco** e **Ruggiero Isernia**, i docenti, **Donato Piccinino** ("don Milani) e **Mutarelli** ("Dell'Aquila-Staffa") hanno introdotto e poi illustrato i risultati di un'indagine sul fenomeno della povertà educativa che ha riguardato tutti gli alunni e gli studenti residenti di età compresa fra gli otto e i diciotto anni di Trinitapoli.

Sono emersi dati davvero sconcertanti. Molto basse le percentuali di chi: legge un libro o un giornale (nemmeno quello di classe, quando ne nasce uno), visita musei, siti archeologici, va a cinema e/o a teatro, pratica sport, suona uno strumento musicale. Altissima, viceversa, la percentuale di chi utilizza lo smartphone, anche per diverse ore, non per comunicare o informarsi, bensì per stare sui social. Sul fenomeno e sugli strumenti, anche legislativi, disponibili, per affrontare la tematica, è interve-



Il prefetto della BAT, dott.ssa Rosanna Riflesso

nuta **Fiorella Spallone**, dottoranda di ricerca presso l'Università di Foggia, dipartimento Studi umanistici, Lettere, Beni culturali e Scienze della formazione, la quale ha illustrato i risultati del suo lavoro di ricerca sulla "Povertà educativa, definendola "un fenomeno inversamente correlato allo sviluppo socio economico di un territorio. Associato, in molti casi, alla "povertà economica". "L'istruzione - ha affermato - è uno dei principali ascensori sociali. Purtroppo però, il percorso educativo di molti giovani è condizionato dalle origini sociali ed economiche. E queste disuguaglianze di opportunità si accentuano in contesti di periferia".

L'Italia - ha spiegato Spallone - è il primo paese in Europa per l'alto indice di "Neet", ovvero persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni non inserite in un percorso di istruzione, di lavoro e neanche di formazione: quasi un under 35 su quattro (23,9%). Si tratta di giovani esclusi dagli itinerari formativi o professionali e privati delle capacità di pianificare il futuro in base a desideri e aspirazioni personali. Bisognereb-

be ridurre le disuguaglianze sociali prodotte, anche, a causa della diffusione del fenomeno dei Neet. Ai quali si aggiungono i "Bes" (Bisogni educativi speciali), cioè tutti quegli alunni che necessitano di attenzione speciale da parte degli insegnanti a cui spetta la predisposizione delle misure da adottare. La legge 170 del 2010, infatti, garantisce e tutela il diritto allo studio per tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e con Bes. Fiorella Spallone, poi, ha sottolineato la "Poca Mobilità Sociale": il 22% dei neo-laureati italiani proviene da famiglie in cui i genitori svolgono mansioni esecutive (operai, impiegati), a fronte del 77% di neo-laureati provenienti dalle classi medio-

alte. "Uno degli obiettivi - ha spiegato - è quello di correggere le asimmetrie formative; contrastare le disuguaglianze rendendo sempre più numerosi i luoghi, le pratiche e le modalità di attuazione di un rovesciamento dello status quo; porre l'accento non solo sul contesto sociale e territoriale ma anche sulla dimensione scolastica, realizzando uno scenario entro cui gli studenti possano mettere in campo, a seconda delle proprie aspirazioni, l'ampia gamma di conoscenze e competenze utili alla realizzazione del proprio progetto di vita".

Nelle considerazioni finali, la dott.ssa Spallone ha ricordato la riforma per l'orientamento scolastico prevista nell'ambito del Pnrr (D. M. n.328 del 22/12/2023) e la successiva circolare n. 958 del 05.04.2023, contenente le linee guida tratteggianti i "moduli di orientamento consapevole", cioè 30 ore che a partire dall'a. s. 2023/24 ogni studente dovrà espletare, ogni anno, a partire dalla scuola secondaria di primo grado. Una misura per aiutare docenti, studenti e famiglie nella costruzione di una società in grado di contrastare la povertà educativa dell'Italia. 

La redazione de **Il Peperoncino Rosso** ha deciso di pubblicare per intero i dati emersi dall'indagine sulla "povertà educativa", condotta dalla Direzione Didattica Don Milani e dall'Istituto Superiore "Dell'Aquila-Staffa", perché ritiene che l'argomento debba essere largamente diffuso, conosciuto, discusso e studiato da docenti, genitori, studenti e da tutti gli operatori socio-culturali, laici e religiosi, di Trinitapoli.

DATI DI CONTESTO

In questa sede, dopo un doveroso cenno alla questione del trend demografico della città di Trinitapoli che si mostra, purtroppo, in linea con la tendenza

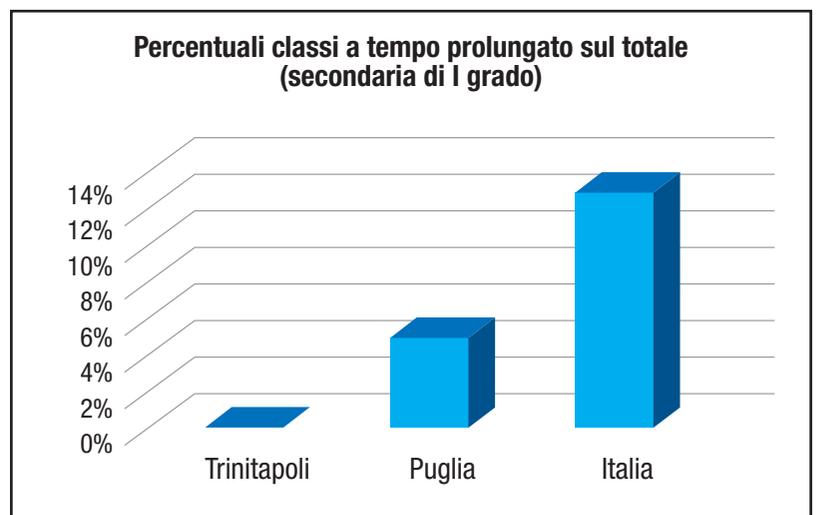
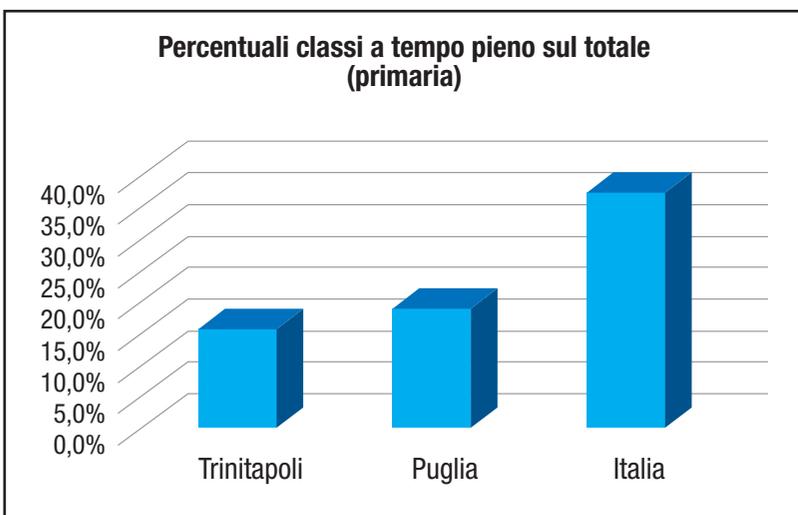
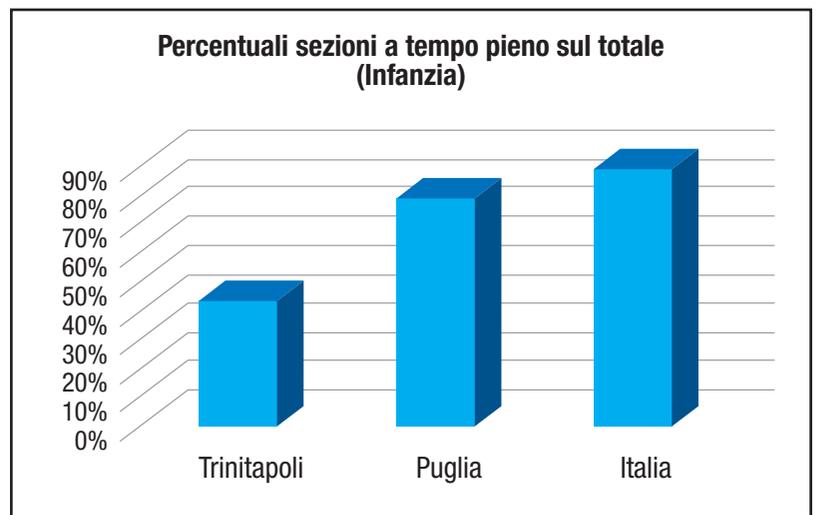
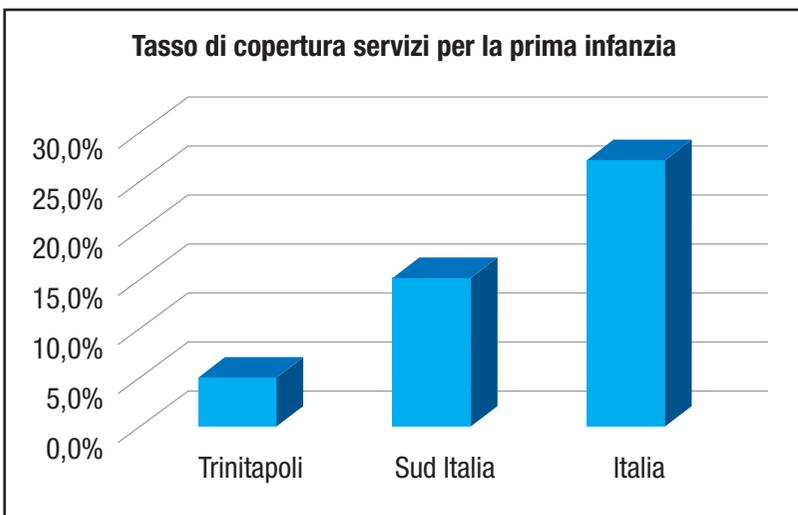
nazionale caratterizzata da una progressiva riduzione della popolazione giovanile in favore di quella anziana, si ritiene più utile dare risalto ai dati le cui medie si discostano in maniera signifi-

cativa da quelle regionali o nazionali.

Iniziamo dagli aspetti che, nelle indagini più accreditate sulla povertà educativa, rappresentano i principali fuochi nelle

analisi di contesto:

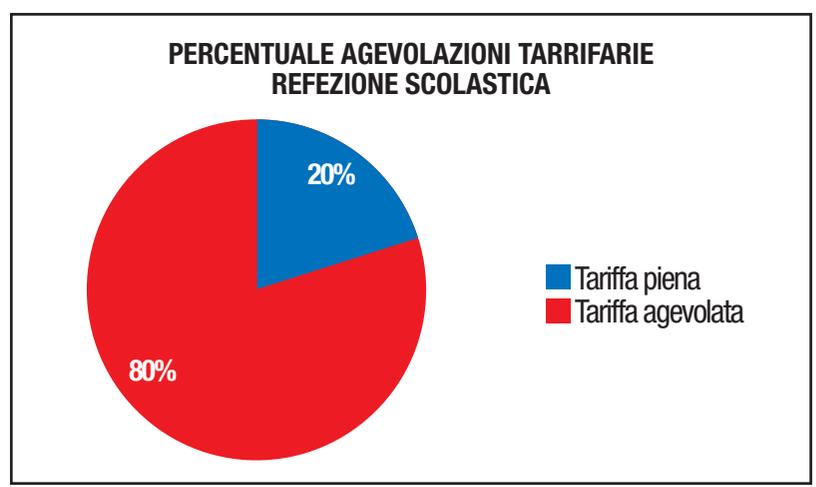
- La disponibilità di servizi per la prima infanzia;
- Il tasso di copertura del tempo pieno a scuola (con riferimento al primo ciclo di istruzione).



I 4 grafici riportati sopra mostrano chiaramente come il tasso di copertura dei servizi per la prima infanzia sia largamente inferiore alle medie regionali e nazionali, così come quello alla disponibilità del tempo pieno. Non è lo scopo del presente report proporre chiavi interpretative dei dati, tuttavia la correlazione tra questa evidenza e gli esiti del questionario studenti suggerisce quanto meno una maggiore attenzione nell'investimento

sul tempo pieno a scuola che, nel nostro caso, è fruito solo da una percentuale di studenti inferiore al 20%.

Un dato che fa riflettere, inoltre, è relativo alla situazione socioeconomica dei nuclei familiari che scelgono il tempo pieno a scuola: la percentuale di famiglie che beneficiano di una tariffa agevolata per la fruizione del servizio, infatti, è pari all'80%, come si evince dal grafico a destra:



LA POVERTÀ EDUCATIVA A TRINITAPOLI

IL PEPERONCINOROSSO

inserto luglio/agosto 2023

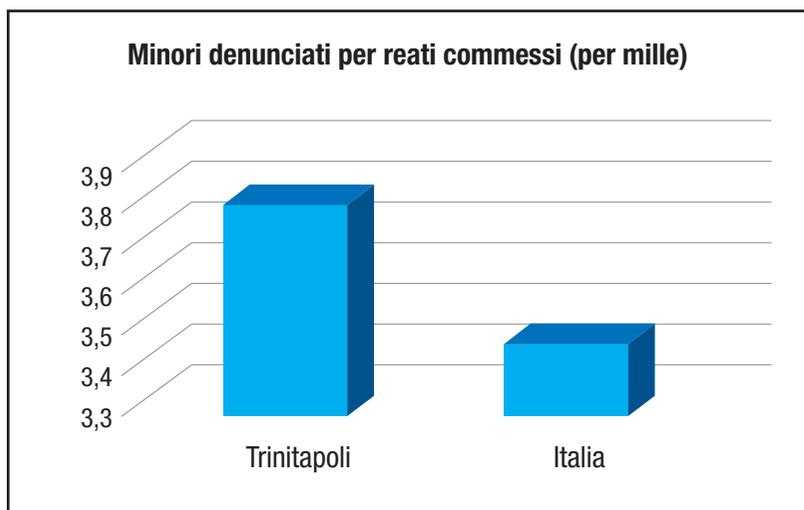
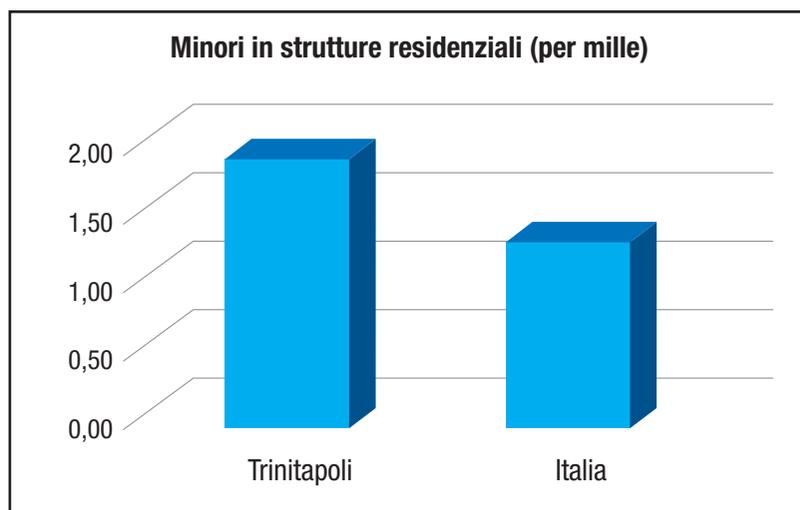
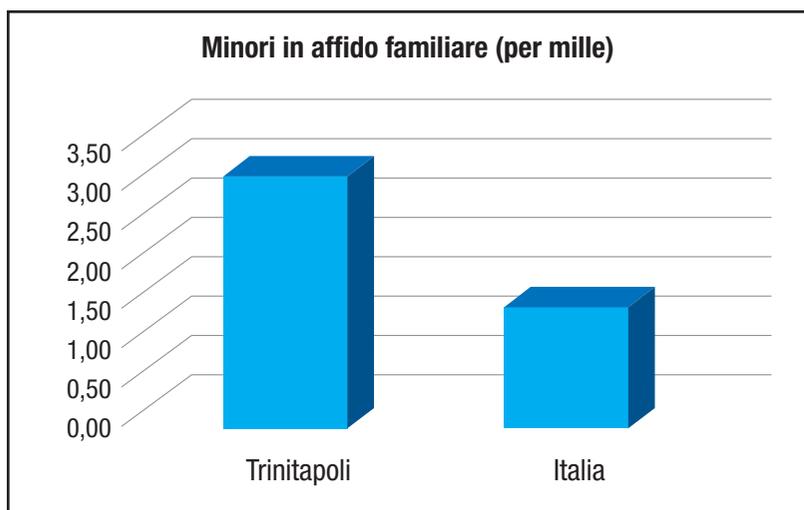
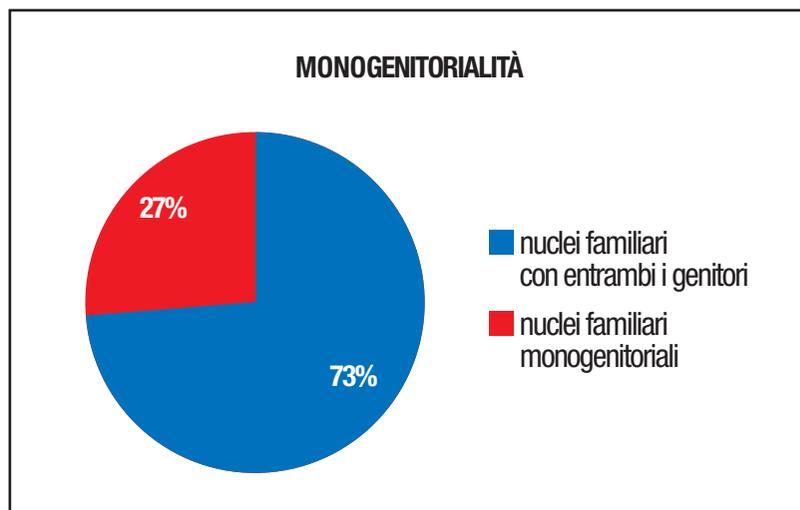
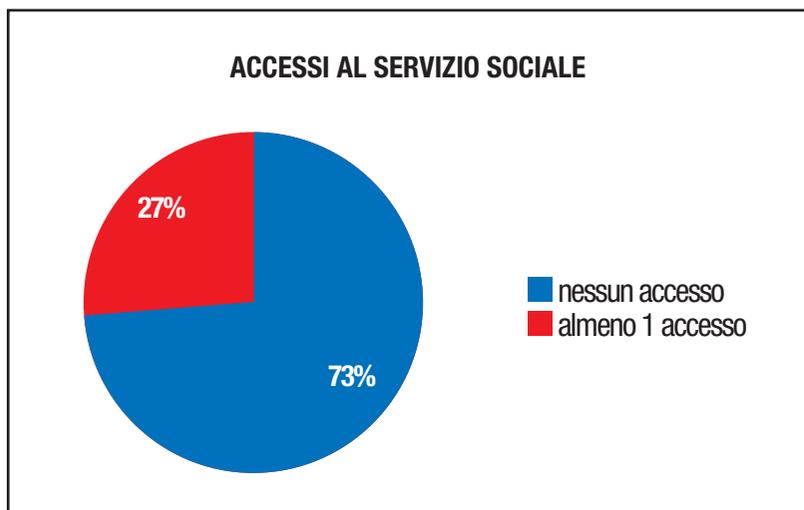
Pur senza voler trarre conclusioni affrettate, è evidente come la scelta di lasciare i bambini a scuola anche di pomeriggio sia ancora connessa prevalentemente ad un bisogno di protezione

sociale piuttosto che essere orientata da una valutazione sul modello pedagogico e didattico sotteso a tale modello organizzativo.

Con riferimento, invece, alle competenze genitoriali,

l'incidenza delle famiglie monogenitoriali e la numerosità degli accessi al servizio sociale mostrano come le difficoltà nell'esercizio di tali responsabilità rappresentino ancora un pro-

blema rilevante, confermato, peraltro, dalle statistiche sui minori "fuori famiglia" e sui minori denunciati per reati commessi, come mostrato dai grafici che seguono.



Da questo breve stralcio risulta evidente come l'offerta di servizi educativi e scolastici sia ancora lontana dall'essere adeguata al bisogno, almeno in termini di tempo scuola, e questa evidenza, pur rivelandosi senz'altro necessario un doveroso approfondimento, non può avere correlazioni con esiti dei questionari studenti di cui proponiamo una sintesi nel successivo paragrafo.



Da sinistra: la Commissaria dott.ssa Giuseppina Ferri e la prof.ssa Fiorella Spallone dell'Università degli Studi di Foggia

© Giuseppe Beltotto

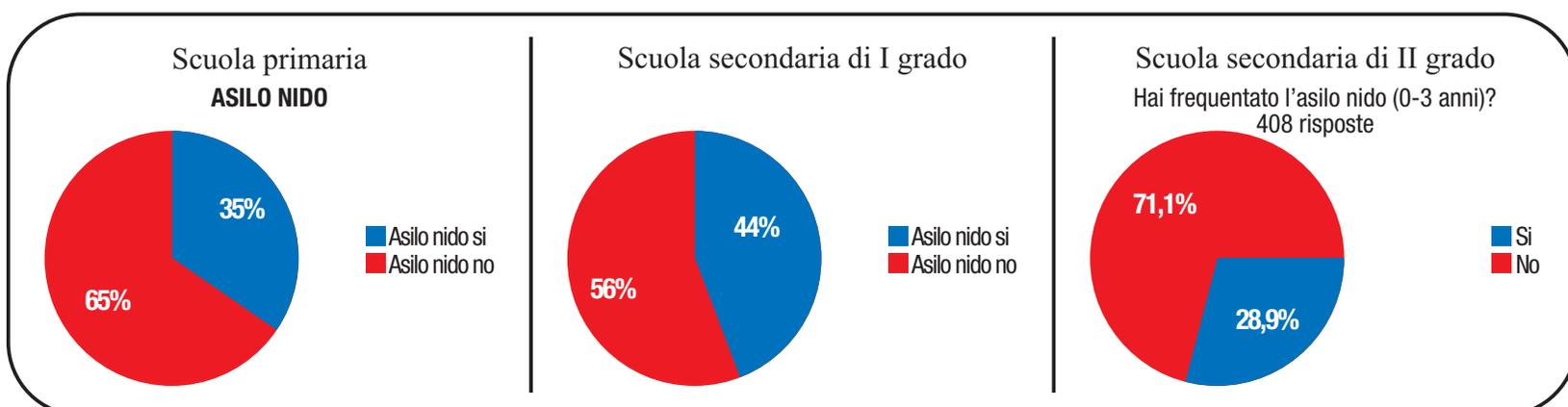
QUESTIONARIO STUDENTI

Si riportano di seguito alcune tabelle con i grafici relativi agli esiti del que-

stionario studenti, proposti affiancando i diversi ordini di scuola in modo da ottenere un quadro di insieme immediato

e consentire un confronto tra le diverse classi di età dei rispondenti.

1. FREQUENZA ASILI NIDO (E/O SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA).

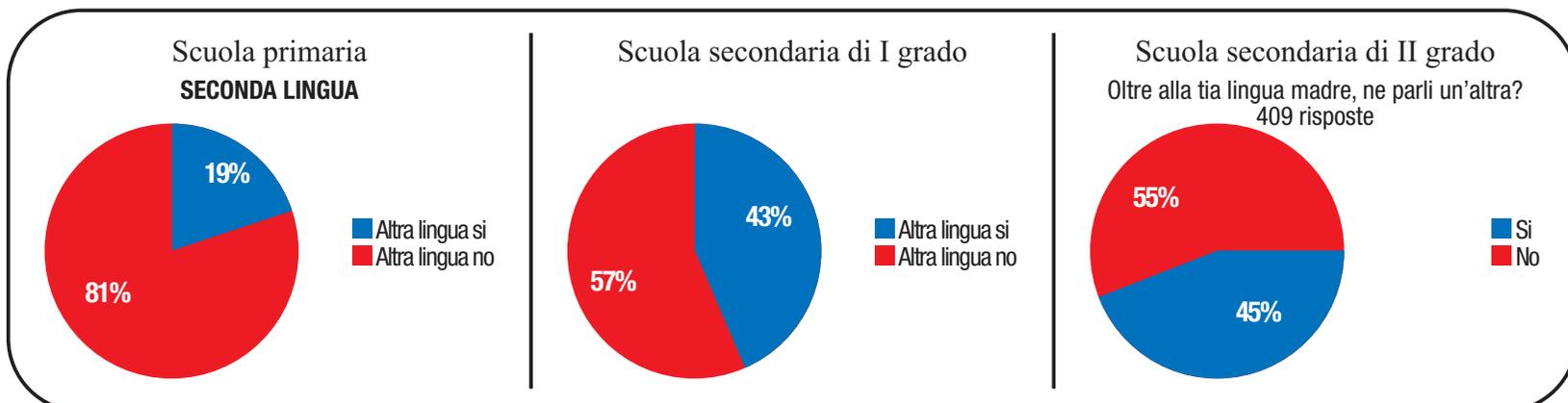


Si nota facilmente che i servizi per la prima infanzia sono stati fruiti, in tutti i casi, da una

minoranza della popolazione scolastica, con la sola eccezione della scuola media. Il dato

è chiaramente in linea con l'offerta che, sul territorio, risulta ancora carente.

2. CONOSCENZA DI UNA SECONDA LINGUA

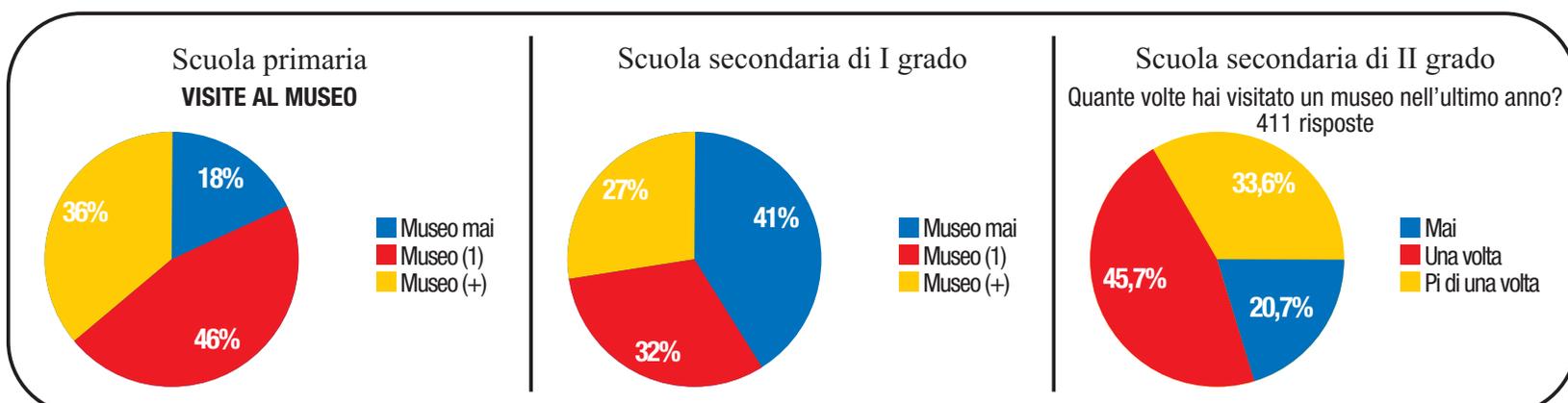


Anche in questo caso, la conoscenza di una seconda lingua oltre all'italiano è pa-

droneggiata da una minoranza di studenti. La situazione migliora molto nel passaggio

dalla primaria alla secondaria ma non cresce significativamente nel passaggio al II grado.

3. QUANTE VOLTE HAI VISITATO UN MUSEO NELL'ULTIMO ANNO

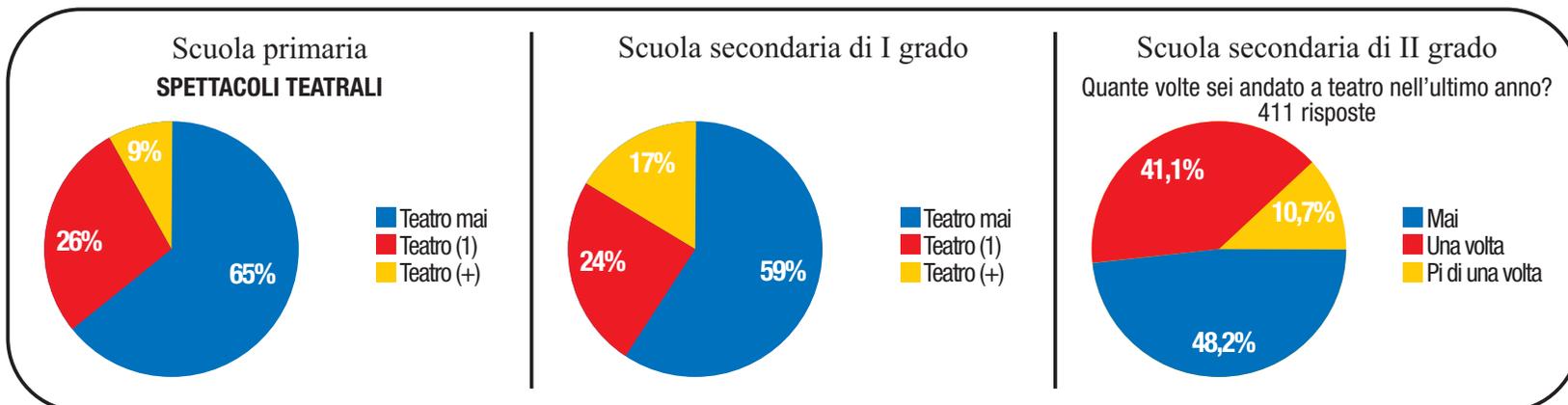


Si evidenzia come solo un terzo degli studenti abbia visitato un museo più volte in un anno, mentre i due terzi si dividono

tra mai e una sola volta. Non è certo possibile operare inferenze certe, tuttavia risulta facile immaginare che quell'unica

volta sia coincisa con una uscita didattica promossa dalle scuole.

4. QUANTE VOLTE HAI ASSISTITO AD UNO SPETTACOLO TEATRALE NELL'ULTIMO ANNO.

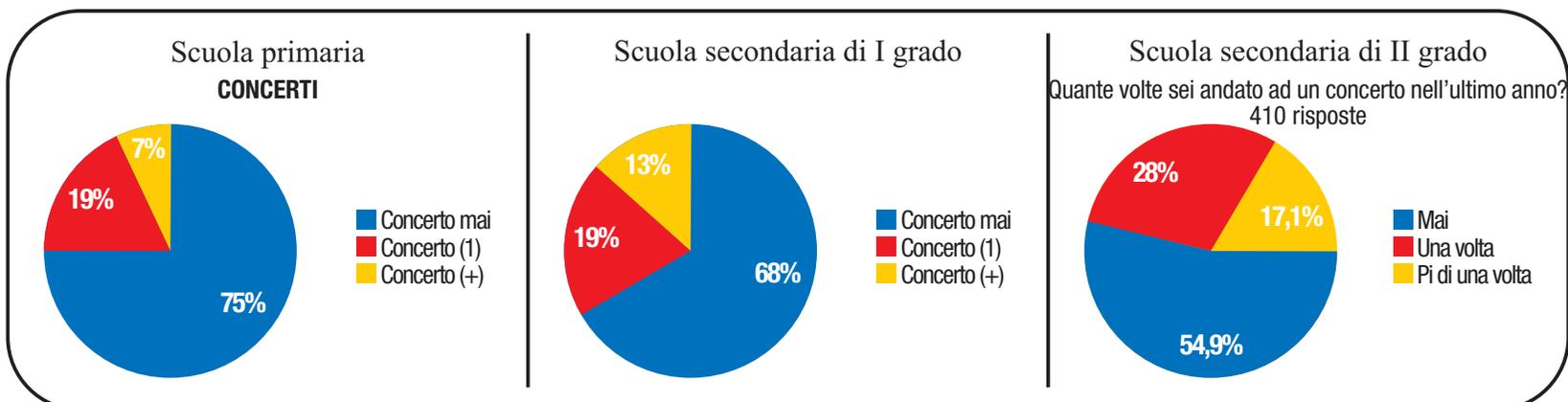


La risposta a questo quesito è addirittura peggiorativa rispetto ai dati del gra-

fico precedente, evidenziando come il teatro sia molto distante dagli effettivi

interessi dei ragazzi.

5. QUANTE VOLTE HAI ASSISTITO AD UN CONCERTO NELL'ULTIMO ANNO.

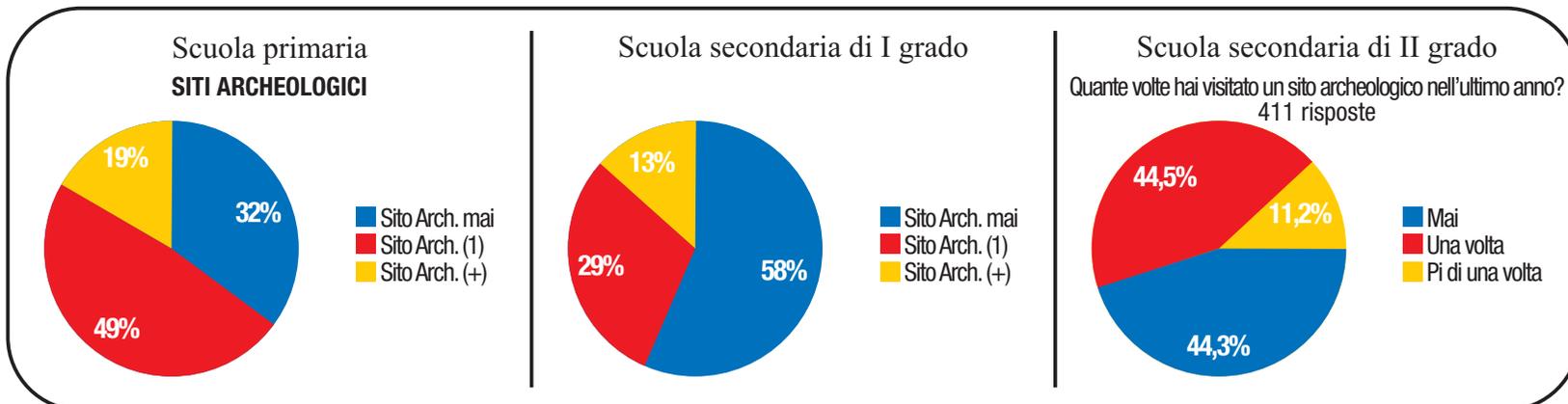


Il dato relativo agli spettacoli musicali è ancora più sorprendente se si tiene conto del fatto che, a differenza di cinema e teatro che impongono uno spostamento fisico dal

comune di residenza (non essendo disponibile un'offerta sul territorio), l'occasione di fruire di concerti sul territorio, anche in concomitanza con feste o fiere, è tutto som-

mato frequente. Sembra quasi, a guardare i grafici, che tale offerta non venga "letta" come tale dai potenziali fruitori.

6. QUANTE VOLTE HAI VISITATO UN SITO ARCHEOLOGICO NELL'ULTIMO ANNO.

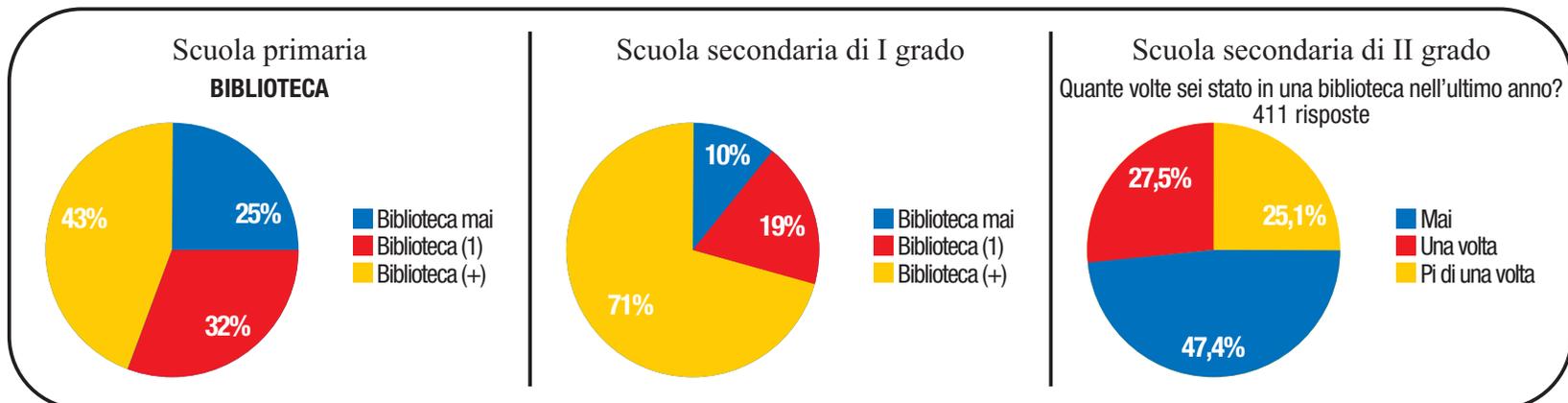


Pur con alcune differenze tra ordini di scuola, il dato lascia intravedere, anche

in questo caso, come l'offerta sia sostanzialmente colta prevalentemente, se non

in via esclusiva, attraverso le scuole.

7. QUANTE VOLTE HAI FREQUENTATO LA BIBLIOTECA NELL'ULTIMO ANNO.

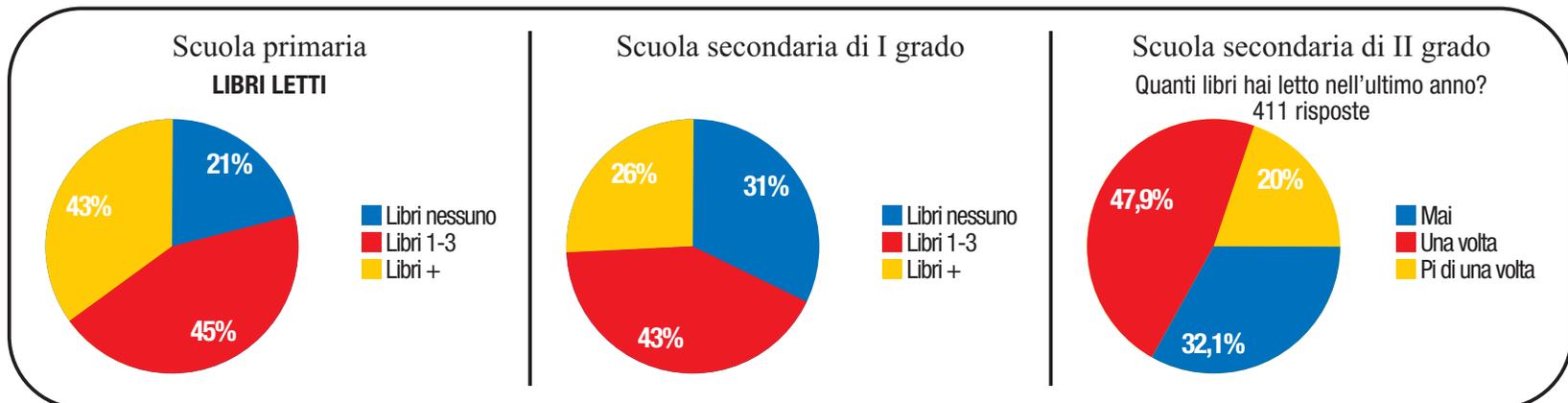


Se i grafici restituiscono un quadro confortante per la scuola elementare e per la secondaria di primo grado, questo viene di fatto smentito dal dato della scuola superiore in cui si nota una decisa inver-

sione di tendenza, in negativo, proprio nell'età in cui ci si potrebbe aspettare invece un incremento, anche in considerazione della maggiore autonomia in ragione dell'età degli studenti. È evidente

che, con ogni probabilità, il dato positivo fatto registrare dagli studenti del primo ciclo sia imputabile al ruolo della scuola e che la fruizione della biblioteca sia per lo più connessa alle attività didattiche.

8. QUANTI LIBRI HAI LETTO NELL'ULTIMO ANNO.

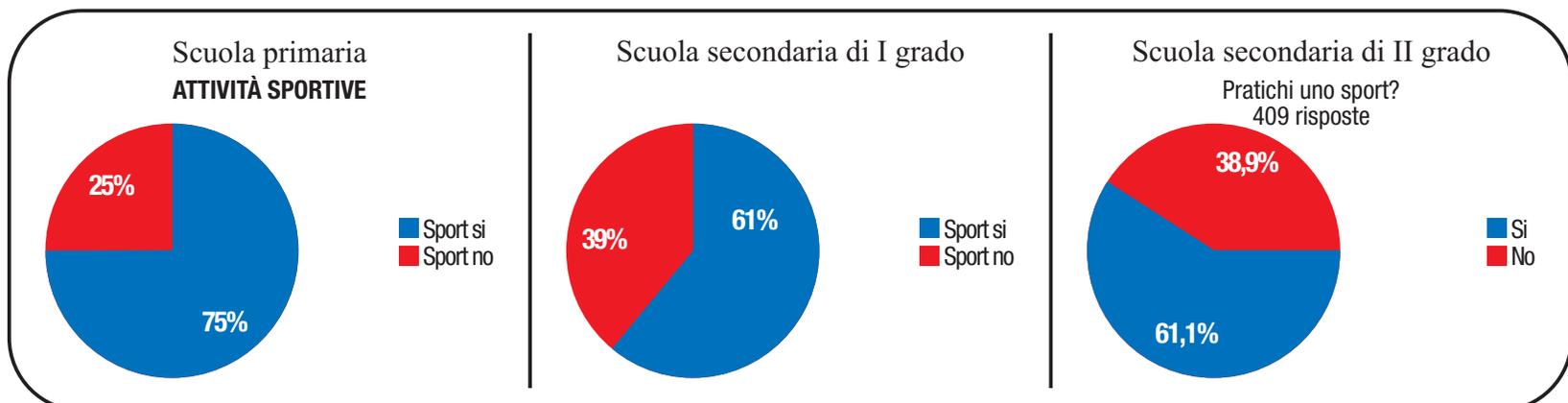


I grafici sulla lettura, che escludono dal conteggio i libri di testo scolastici, evidenziano come la stragrande maggioranza degli alunni legga meno di tre libri l'anno

e, nella scuola secondaria, ben un terzo degli studenti dichiara di non aver letto nemmeno un libro, proprio nell'età in cui ci si aspetterebbe, invece, un aumento della

passione per i libri anche in ragione della maturità dei ragazzi e della elaborazione di un gusto personale meglio definito.

9. PRATICA DI ATTIVITÀ SPORTIVE.

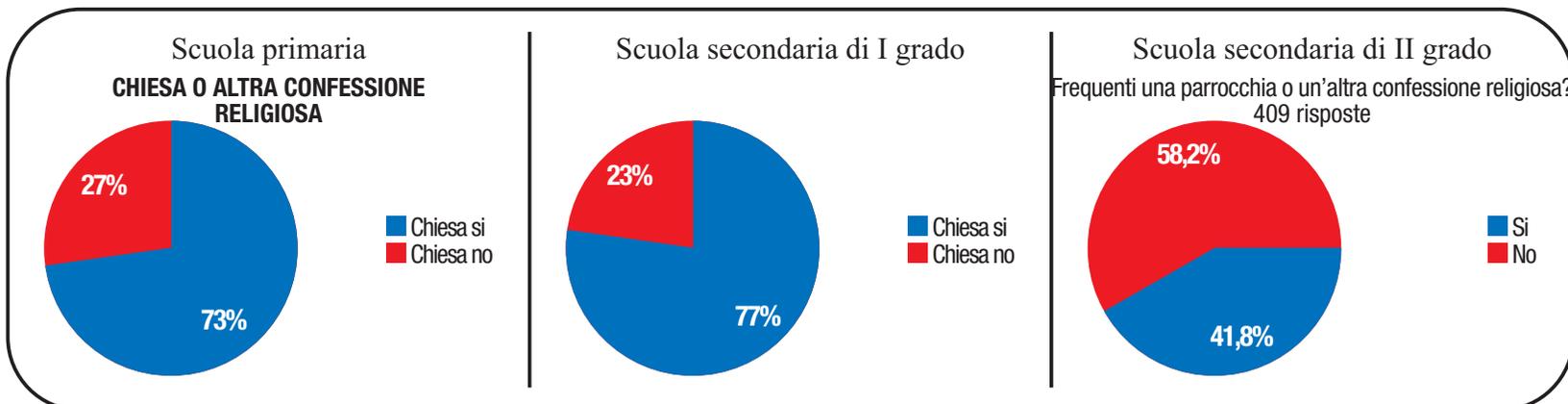


Il dato relativo alla pratica sportiva sembra essere confortante. Tuttavia, considerando che l'offerta territoriale non è particolarmente ricca, il dato suggerisce che l'attività fisica venga percepita come una

priorità rispetto alle altre occasioni di gestione del tempo libero indagate (museo, cinema, teatro...). Sebbene sia apprezzabile l'attenzione delle famiglie verso uno stile di vita sano (che tuttavia si attenua in ma-

niera proporzionale all'aumento dell'età), si nota ancora di più il divario tra questa tendenza e quella relativa alla fruizione di occasioni culturali.

10. FREQUENTI LA CHIESA O ALTRI LUOGHI DI CULTO.

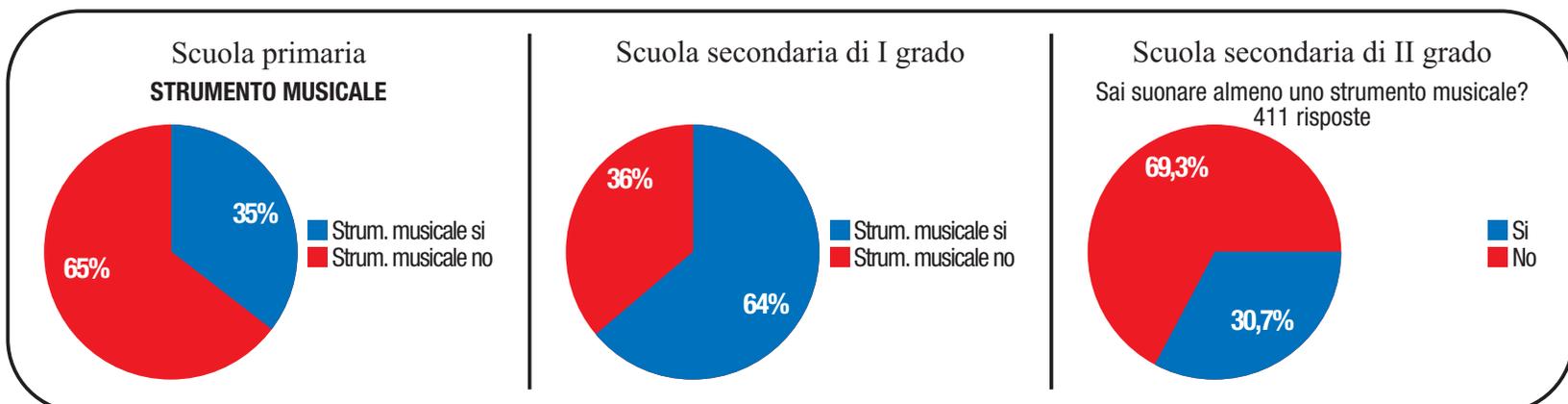


I grafici evidenziano chiaramente come la partecipazione ad attività di culto, così come alle connesse occasioni di aggregazione, si contragga in maniera evidente nell'età della scuola secondaria superiore. Questo

dato, probabilmente determinato dalla progressiva minore influenza dell'ambiente familiare sulle scelte dei ragazzi, restituisce il senso di come si riducano progressivamente gli spazi di aggregazione e di confronto tra

pari in contesti strutturati, con ogni probabilità in favore di diverse occasioni di aggregazione maggiormente connotate dalla più flebile incidenza di questioni valoriali o comunque socialmente rilevanti.

11. SUONI UNO STRUMENTO MUSICALE.

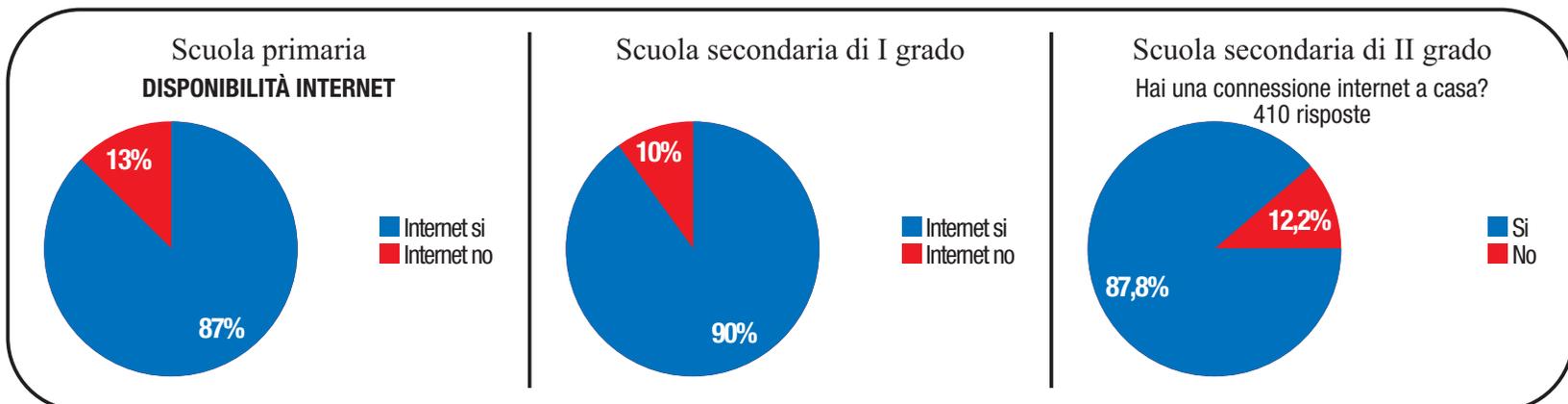


La pratica di uno strumento musicale coinvolge una significativa percentuale di studenti della scuola media, in cui è presente l'indirizzo musicale all'interno dell'offerta

formativa. Tuttavia, il dato decresce vertiginosamente nella scuola superiore, evidenziando come l'esperienza della pratica di uno strumento nel curriculum scolastico non

riesca a far breccia negli studenti che, per metà, la abbandonano al passaggio al grado scolastico successivo.

12. HAI UNA CONNESSIONE INTERNET A CASA.

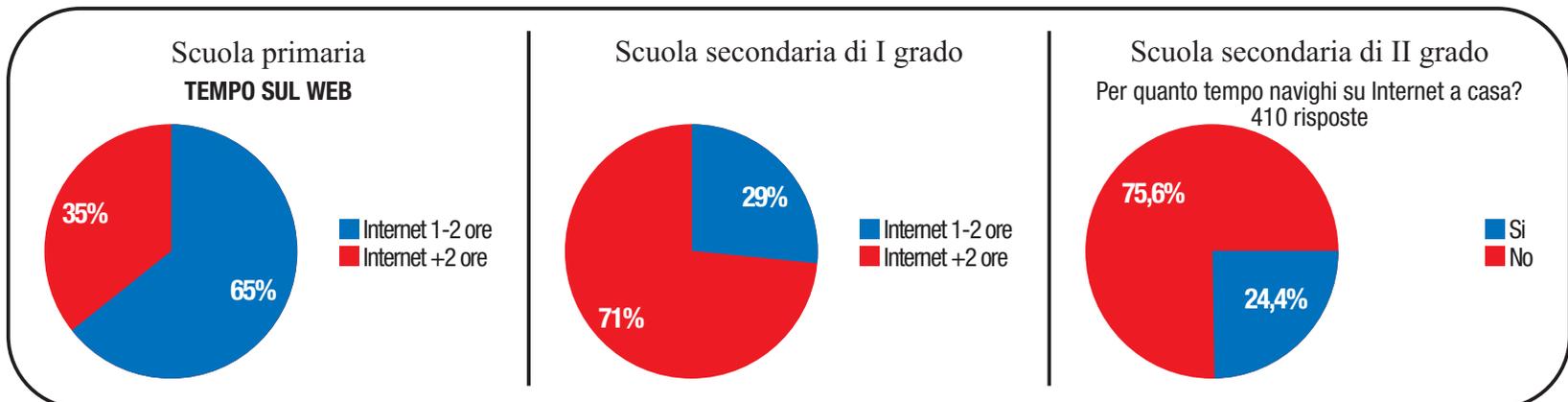


Quasi il 90% degli studenti dichiara di possedere una connessione internet stabile a casa. Il dato è senz'altro positivo e probabilmente rappresenta anche una conseguenza del periodo della pandemia da COVID 19 che, con l'introduzione della didattica a distanza, ha sicuramente incrementato il

numero di connessioni domestiche. Tuttavia, volendo azzardare un'ipotesi interpretativa, si può inferire che la stragrande maggioranza delle famiglie non si trovi in condizioni materiali tali da non potersi permettere una connessione a casa e questo, purtroppo, incrementa il sospetto che la povertà educa-

tiva, se intesa come scarsa capacità di fruizione di occasioni culturali, non necessariamente abbia a che fare con le condizioni economiche, il che rende il fenomeno non solo maggiormente sfuggente, ma anche più difficile da trattare.

13. PER QUANTO TEMPO NAVIGHI IN INTERNET A CASA IN UN GIORNO.

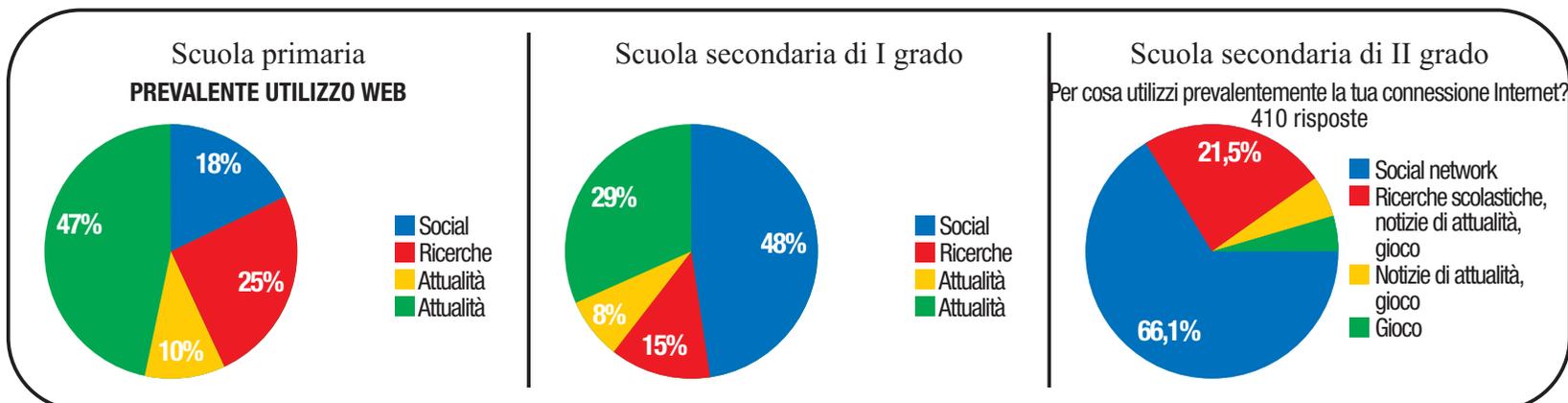


Come era facile ipotizzare, il tempo libero dedicato al web cresce in maniera direttamente proporzionale all'età degli

intervistati, evidenziando come, alla scuola superiore, più di un terzo degli studenti trascorra più di due ore al giorno navigan-

do in Internet (senza tener conto della connessione con gli smartphone).

14. QUAL È IL TUO UTILIZZO PREVALENTE DELLA CONNESSIONE.

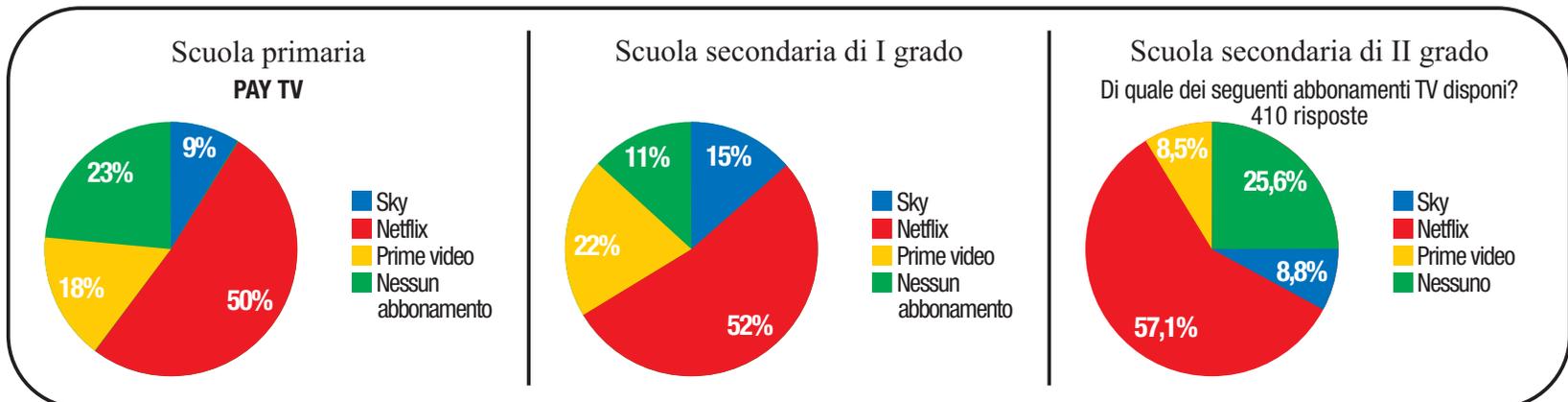


Anche in questo caso, non era difficile prevedere che l'utilizzo prevalente del web per i bambini fosse rappresentato dal gioco e per gli adolescenti dai social network. Ciononostante, l'incremento del tempo

dedicato ai social network dalla scuola media alla scuola superiore è davvero vertiginoso. È appena il caso di rimarcare come l'utilizzo del web per ricerche, approfondimenti o notizie di attualità sia progressiva-

mente sempre più basso con il crescere dell'età degli intervistati, dato che tristemente conferma la scarsa attenzione verso attività di tipo culturale.

15. PAY TV.



Come si può notare, è ampia la diffusione di piattaforme di pay tv a pagamento, di cui beneficiano oltre i tre quarti degli intervistati. Questo dato, se associato al possesso di una

connessione stabile a casa, dimostra ancora una volta come, nella scala delle priorità familiari, le forme di intrattenimento più "leggere" prevalgano su quelle più

"impegnate". E questo accade nonostante circa il 90% degli intervistati dichiara di avere facile accesso a libri e altre risorse culturali in casa.

Gli *item* successivi sono riferiti al rapporto con la scuola, alla partecipazione a iniziative di recupero e/o potenziamento,

alla presenza di eventuali difficoltà scolastiche, sia nello studio, sia nei rapporti con i compagni. Ne emerge un quadro in

cui i ragazzi, seppure incoraggiati dalle famiglie e interessati a partecipare ad attività extrascolastiche, presentano difficol-

tà nello studio che aumentano con l'incremento del grado scolastico.



Andiamo avanti!

Il quadro che viene fuori dai dati di contesto e dalle risposte al questionario mette in evidenza una situazione, in larga parte, prevedibile. Molti degli indicatori relativi alla presenza di una forma povertà educativa si palesano negli esiti dell'indagine e si pone in evidenza qualche possibile correlazione, come quella tra la scarsa offerta di tempo pieno e alcune carenze nella fruizione di occasioni culturali. Alcuni aspetti meriterebbero di essere ulteriormente approfonditi, così come sarebbe senz'altro utile estendere l'indagine agli altri comuni dell'ambito che presentano un

contesto a grandi linee sovrapponibile a quello indagato.

In tal senso, il presente report rappresenta un inizio e non un punto di arrivo. L'auspicio è quello di aver gettato un seme che possa stimolare la successiva produzione di risultati più ambiziosi, anche attraverso il supporto di professionisti della ricerca, attorno ai quali costruire un più ampio patto di comunità in grado di offrire risposte concrete ai problemi che già da ora si presentano con maggiore chiarezza.

La nostra speranza è che il coinvolgimento collettivo dei diversi soggetti già impegnati a vario titolo al contrasto della povertà educativa

(scuole, insegnanti, educatori, enti locali, organizzazioni del terzo settore, associazioni sportive, biblioteche, musei, librerie, parrocchie, doposcuola) possa risultare in un grande "patto educativo di comunità" con l'ambizione di offrire risposte sempre più strutturate e adeguate, di evitare sovrapposizioni e repliche e di lavorare tutti per il comune obiettivo di invertire alcune pericolose tendenze messe in evidenza dai dati raccolti.

Per parte nostra, come scuole che hanno intrapreso questa strada, ci proponiamo di non fermarci, di tenere aggiornati i dati per ricavarne un trend attraverso un'analisi

pluriennale, ma anche di sperimentare l'elaborazione condivisa di possibili risposte comuni di cui monitorare nel tempo gli effetti attraverso analisi ulteriori.

Gli obiettivi possono essere molteplici, dall'individuazione di modelli comuni di intervento, alla sperimentazione di pratiche didattiche maggiormente coinvolgenti ed in grado di agganciare sempre di più gli alunni e gli studenti a partire dai loro bisogni, dai loro interessi, dalle loro inclinazioni per sostenerli sempre di più nella progressiva scoperta delle loro inclinazioni, dei loro talenti e per accompagnarli nella strada verso il futuro. 



Donato Piccinino, docente della Direzione Didattica "Don Milani"

La ricerca è stata curata dai Dirigenti Scolastici Giulio Di Cicco (Direzione Didattica "Don Milani") e Ruggero Isernia (Istituto Superiore "Dell'Aquila-Staffa"), dai docenti Donato Piccinino e Rino Mutarelli e dalle sue classi, IV B e IV C del Liceo delle Scienze Umane che hanno contribuito alla tabulazione dei dati.



Sky, occhi di cielo

A proposito di investimenti di animali in strada, che fare in questi casi?

Quando un cane viene investito, prima di tutto, se si è presenti, si deve fotografare il numero di targa del veicolo in questione, perché la legge sul mancato soccorso è chiara (art. 189 comma 9-bis).” L’utente della strada, in caso di incidente comunque ricorrendo al suo comportamento, da cui derivi danno a uno o più animali d’affezione, da reddito o protetti, ha l’obbligo di fermarsi e di porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso agli animali che abbiano subito il danno. Chiunque non ottemperi agli obblighi di cui al periodo precedente è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma (da € 421 a € 1.691)”.

Chiarito che ogni illecito va denunciato, è

necessario avvicinarsi all’animale con grande cautela perché un animale ferito è anche un animale spaventato e potrebbe avere reazioni istintive dettate dal dolore e poi è opportuno scattare delle foto dell’animale ferito e della strada in cui è avvenuto il fatto, onde evitare qualsiasi malinteso con le forze dell’ordine.

Successivamente, se il fatto avviene di giorno, si chiamano i vigili che hanno l’obbligo di presentarsi per la lettura chip e attivare la procedura di soccorso, (il mancato intervento è denunciabile per rifiuto/omissione agli atti d’ufficio come dispone la Legge secondo il c. p. art. 323 e art 328 c.p.). Viene chiamato il veterinario Asl di riferimento o, come nel nostro caso, un libero professionista che ha l’obbligo di visitarlo e se urgente mandarlo in una clinica veterinaria.

Ma se l’incidente avviene di notte?

Se diversamente, l’incidente avviene di notte o fuori orario, le forze dell’ordine reperibili devono contattare il veterinario ASL di riferimento che ha l’obbligo di recuperare il cane ferito.

I Servizi Veterinari delle ASL devono avere reperibilità notturna e festiva e sono obbligati a intervenire per il ritiro dell’animale non di proprietà. Il mancato intervento è denunciabile perché si tratta di un pubblico servizio.

L’art. 4 della LEGGE REGIONALE 7 febbraio 2020, n. 2 infine è chiarissima. Infatti ai comuni, singoli o associati, competono: "i trattamenti sanitari per gli animali d’affezione vaganti recuperati, compresi gli interventi di pronto soccorso, che non rientrano nelle competenze dei servizi veterinari della ASL, da effettuarsi tramite convenzioni con strutture veterinarie". A Margherita di S. non esiste questa convenzione con l’ASL perciò noi ci rivolgiamo al veterinario convenzionato con il comune o semplicemente al primo veterinario disponibile.

Di recente, abbiamo letto su facebook, che una cagnolina è stata investita a Trinitapoli ed è stato chiesto il vostro aiuto. Che cosa è successo e come sta?

La piccola Tea è stata sfortunata perché è stata investita di notte e la

procedura di soccorso è stata eseguita male, cioè non sono state fatte foto o video che potevano documentare l’incidente e il luogo dove è accaduto e nonostante le chiamate al 112, l’email e la PEC, nessuno si è presentato sul posto e non esiste nessuna segnalazione scritta e firmata dalle autorità come prova. Di conseguenza il comune di Trinitapoli si è disinteressato e non ha fatto nulla. La cucciola è stata raccolta da una signora incinta. E’ rimasta in clinica senza fare alcun accertamento per una settimana solo perché nessuno si è fatto avanti per pagare - Tea ha due fratture e sicuramente conseguenze neurologiche. Se fossero intervenuti subito la cucciola oggi starebbe

bene. Ormai è inoperabile e zoppa a vita con altri esami da fare a pagamento! Ho deciso di prendere in custodia Tea e di organizzare una raccolta fondi per salvarle il salvabile. Ci vorrà tempo ma riusciremo a trovare anche per lei una bella famiglia che le dia tutto l’amore che la bellissima Tea merita.

Che cosa ti auguri questa estate?

Che non ci siano i soliti drammatici abbandoni dei propri animali da parte di persone crudeli e irresponsabili che ricordo sono puniti (art. 727) con l’arresto sino ad un anno o con l’ammenda da 1.000 sino a 10.000 euro, così come per i maltrattamenti.



Tea, la cucciola investita

Il Rotary Club "Valle dell'Ofanto" ha un nuovo presidente

La redazione ha rivolto al Generale Giacomo Triglione, neo presidente del Rotary Club "Valle dell'Ofanto", alcune domande sulle finalità dell'associazione e sul programma futuro



ANTONIETTA D'INTRONO

Da quanti anni Il Rotary Club "Valle dell'Ofanto" opera nel nostro territorio e quali sono le sue finalità?

Il Rotary International, fondato il 23 febbraio del 1905 dall'avvocato Paul Harris a Chicago (USA), è un'associazione di imprenditori e professionisti uniti a livello mondiale allo scopo di fornire aiuti umanitari, promuovere valori etici elevati e costruire un mondo di pace, il cui motto è "SERVICE ABOVE SELF" ovvero servire al di sopra del proprio interesse.

Per perseguire questi ideali, nel Distretto Rotariano 2120 - Puglia e Basilicata, è stato fonda-

to il Rotary Club Valle dell'Ofanto il 15 giugno del 2016 che abbraccia le città di Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia.

Il Club è stato tenuto a battesimo dal Governatore Emerito Mirella Guercia, Club di Cerignola, che ne ha affidato la costituzione al Rotary Club di Trani (Club Padrino).

Le cerimonie tradizionali del Rotary Club seguono un protocollo che utilizza simbolicamente degli oggetti particolari. Come avviene la nomina del nuovo presidente?

Ogni cerimonia inizia e termina con il suono della campana, strumento che veicola non soltanto un messaggio convenzionale di invito all'adunata, ma richiama all'impegno personale e del Club.

Il Presidente batte con un martelletto di legno come fa il giudice in tribunale, simbolo dell'autorità dello stesso.

Segue il canto, da parte dell'assemblea, dell'inno degli Italiani, di quello europeo e del *Rotary International* in ossequio alle bandiere nazionale, europea e del Rotary che vengono sempre esposte prima della cerimonia.

Il Club cambia ogni anno il suo Presidente e la sua elezione avviene 18 mesi prima di assumere l'incarico, in modo che possa prepararsi ade-

guatamente alle responsabilità derivanti dal suo mandato, con voto unanime dei soci del Club. Il suo anno di servizio, che va dal 1° luglio al 30 giugno, ha inizio con la cerimonia detta "Passaggio del Martelletto", in cui il Presidente uscente cede il Collare del Club (ripotante tutti i nomi dei Presidenti che si sono succeduti negli anni di vita del Club) e avviene lo scambio delle spillette di Presidente e Past President.

Chi sono i collaboratori che affiancheranno nell'organizzazione delle attività dell'associazione?

Il Club ha un Consiglio Direttivo di supporto al Presidente che ne sceglie i componenti. Quest'anno sono stati individuati come Vice Presidente, Andrea Minervino (di Trinitapoli), Segretario, Sergio Albrizio, Prefetto Grazia Delia (entrambi di San Ferdinando di P.), Tesoriere Concetta Balzano (di Margherita di S.).

Vuole anticipare al nostro giornale qualcuna delle prossime iniziative che avete in programma?

I Service in programma vengono realizzati da ogni singolo Club, oppure in INTERCLUB con i Club vicini ovvero in ambito Distrettuale con fondi propri, del Distretto o della Rotary Foundation. In sintesi du-

Chi è Giacomo Triglione

È nato a Trinitapoli nel 1948 ed ha conseguito nel 1968 la maturità classica. Intrapresa la carriera militare nel 1971, si è sposato nel 1977 con Anna Elisabetta De Biase dalla quale ha avuto tre figli, Angela, Lorella e Domenico.

Nel 1994, promosso al grado di Ten. Col., è stato designato quale Comandante del 1° Battaglione Corazzato del 1° Reggimento Corazzato di Capo Teulada in Sardegna. In seguito ha ricoperto anche l'incarico di Vice Comandante della Brigata Corazzata "Pinerolo" e ha cessato il servizio attivo nel 2009 con il grado di Generale.

Per le attività operative ha ricevuto numerose medaglie, elogi e, in particolare, durante l'Operazione NHQT in Albania ha ricevuto la Cittadinanza Onoraria della città di DIVJAKE e l'ELOGIO dell'Ambasciatore d'Italia in Albania per le attività di soccorso prestato dai militari italiani a numerosi giovani studenti kossovaresi coinvolti in un gravissimo incidente stradale presso l'avamposto di PUKE, intervento che ha riscosso l'apprezzamento delle massime Autorità politiche del Governo albanese. È insignito della Onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Nel 2017 ha conseguito, con la votazione di 110 e lode, la Laurea in "Scienze Religiose" presso la Facoltà Teologica Pugliese - I. S. S. R. San Nicola il Pellegrino di Trani. È Socio del Rotary Club Valle dell'Ofanto.

Un premio di cui andare fieri

Il dott. Michele Reggio ha ricevuto lo scorso 28 giugno a Lucerna in Svizzera un premio internazionale che viene riconosciuto ogni anno ai dipendenti della Novartis che si sono particolarmente distinti per il loro impegno nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'azienda

rante il mio anno di servizio intendo:

- portare a conclusione il Progetto "Memoria e Cultura per la Solidarietà" articolato in due fasi: la prima svolta nei giorni 11/12 novembre del 2022 con il fine di rendere omaggio ai fratelli Di Fidio, due illustri cittadini di Trinìtapoli emigrati, e la seconda con la donazione di un **DEFIBILLATORE (DAE)** al Museo cittadino degli Ipogei, che ne è sprovvisto, prevista nel prossimo mese di settembre;

- partecipare, assieme ad altri Club di Distretto, a un **Global Grant**, (progetto internazionale) che si prefigge lo scopo di inviare, nel periodo tra ottobre 2023 e ottobre 2024, 4 squadre di medici rotariani volontari (cardiologi - emergency - anestesisti - chirurghi pediatri, infermieri professionali) presso l'**Ospedale Pediatrico HO CI MIN in Vietnam**;

- realizzare il Progetto "FruttiAmo" - Educazione al consumo di **FRUTTA e VERDURA**, finalizzato a favorire il benessere fisico/mentale dei giovani studenti ed inoltre a valorizzare la filiera ortofrutticola/agroalimentare di qualità locale.

Quanto detto è solo una parte delle attività benefiche in programma. Particolare sarà l'attenzione che riserveremo verso la costruzione della pace del mondo, anche in considerazione dell'incarico di Presidente della Commissione Distrettuale "Assistenza Rapporti Internazionali" ricevuto dal Governatore.



Lucerna, 28 giugno 2023. Vas Narasimhan e Michele Reggio

La Novartis è una Big Pharma con più di 110.000 dipendenti. Di questi circa 30.000 si occupano di attività di territorio con lo scopo di rendere i farmaci accessibili a tutti i pazienti.

Dei 30.000 solo 180 sono stati scelti per questo ambito riconoscimento che quest'anno è toccato al nostro concittadino.

Da 4 anni si occupa di farmaci per la Sclerosi Multipla, una malattia cronica che colpisce soprattutto giovani e adulti, in particolare donne. Se non viene tempestivamente diagnosticata e opportunamente trattata può evolvere verso varie forme di disabilità.

Oggi è grazie a farmaci sempre più efficaci e

tollerati che questi pazienti possono condurre nella maggior parte dei casi una vita normale.

Michele Reggio fa parte di un'organizzazione abbastanza articolata che ha come obiettivo quello di far arrivare farmaci innovativi nel più breve tempo possibile ai pazienti affetti da questa malattia per evitarne l'aggravamento.

Grazie al suo lavoro e a quello del suo team la Puglia è stata la prima regione in Italia ad aver avuto accesso a questa terapia innovativa e molto efficace.

Per questo impegno gli è stato riconosciuto questo "award" consegnato dal CEO Novartis Vas Narasimhan.



Giuseppe Marzucco è stato eletto Presidente del Consiglio degli Studenti

Il 17 luglio 2023, in occasione del Primo Consiglio degli Studenti di Ateneo per il biennio 2023-2025, Giuseppe Marzucco è stato eletto Presidente.

Giuseppe, con il suo essere schietto, pragmatico e grazie alla voglia di creare una realtà quanto più ampia ed inclusiva, in questi mesi ha dimostrato di essere un valido collante tra le diverse anime di rappresentanza della Confede-

razione degli studenti di Napoli. La sua abilità di "conciliatore" gli ha consentito di essere sostenuto e di essere votato presidente.

Di certo saprà dimostrare queste stesse qualità nel presiedere l'Organo, riuscendo a mediare al meglio tra le esigenze di tutti i Gruppi Consiliari, di maggioranza e di minoranza.

In bocca al lupo al nuovo Presidente e alla Consiliatura tutta per il prossimo mandato.



R...estate a Trinitapoli con musica, cinema, mostre ed eventi

Oltre al cartellone estivo, non mancano iniziative di associazioni culturali e imprenditori locali che animano le serate trinitapolesi

FORTUNA RUSSO

Musica, cinema, cabaret ed eventi: questi gli elementi focali del programma dell'Estate trinitapolese 2023, promosso dalla Commissione straordinaria, che si concluderà in concomitanza della festa dei Santi Patroni il 14, 15 e 16 Agosto. Sono previste tre serate con diverse live band su Viale Vittorio Veneto nei giorni 30 Luglio, 6 e 13 Agosto; un appuntamento fisso dell'estate dedicato alle strofe in vernacolo del Mareccone, a cura della locale "Cumbagneie di sbulacchie", in Piazza

della Legalità l'8 Agosto; lo spettacolo musicale "Alma de tango" presso il Parco degli Ipopei l'11 Agosto; il concerto "Dirotta su Cuba" in chiusura della festa patronale. La serata del 3 Agosto è dedicata ai bambini con "Magicabula" su Viale Vittorio Veneto; mentre presso gli splendidi Ipopei ci si prepara a trascorrere la notte di S. Lorenzo sotto le stelle; infine, uno spettacolo di cabaret con il comico Sasà Spasiano è previsto per il giorno 12 Agosto. Fino al 31 Luglio il Museo Archeologico degli Ipopei in via Marconi ospita la mostra "Ornamenta. I gioielli degli Ipopei dalla prei-

storia alla contemporaneità", in cui le realizzazioni dell'artista ed ex docente trinitapolese Tina Bruno sono poste a confronto con i monili preistorici ivi custoditi. La mostra sarà fruibile secondo gli orari estivi di apertura del Museo,

dal venerdì alla domenica dalle ore 17:00 alle 20:00.

È iniziata in sordina ma riscontrando grande successo di pubblico, la seconda edizione della rassegna cinematografica sotto le stelle "Cinema d'Estate", or-

ganizzata grazie alla collaborazione della cooperativa "Lilith Med 2000", gestore dei servizi bibliotecari della città. Per sei settimane ogni mercoledì fino al 23 Agosto, le proiezioni per adulti e bambini si svolgeranno alternativa-



mente presso i cortili adiacenti alle due sedi della Biblioteca comunale "Mons. Morra" con un unico spettacolo (a ingresso gratuito) a partire dalle ore 20:45. Il calendario con i titoli delle pellicole scelte verrà pubblicizzato sui canali social della Biblioteca. Ricordiamo che l'orario di apertura della sede di Viale I Maggio è stato recentemente ampliato: la struttura, infatti, sarà aperta di mattina nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e tutti i pomeriggi dal lunedì al sabato.

Oltre al cartellone estivo, ad animare le serate trinitapolesi non mancano le iniziative di associazioni culturali, sportive, parrocchie e imprenditori locali. L'Associazione culturale "Tautor", che gestisce i servizi museali, in collaborazione con la Pro Loco di Trinitapoli, propone anche quest'anno "Play Parco - Vivere nella

Preistoria": una serie di laboratori indirizzati a bambini dai 4 ai 12 anni previsti nel corso dei mesi estivi presso il Parco Archeologico sito in via Mare. Finalizzati a sviluppare creatività, suscitare curiosità e favorire socialità e collaborazione, i laboratori (già avviati con successo a partire dal mese di Giugno) si attivano con un numero minimo di 10 partecipanti e il costo d'iscrizione include una merenda a km zero a cura di Oleificio Casale. Per cittadini e turisti, Parco e Museo Archeologico sono fruibili dal venerdì alla domenica dalle 17:00 alle 20:00, con ultimo ingresso alle ore 19:30; mentre nei giorni feriali l'apertura è su appuntamento.

Poco fuori dalla città in Via Mandriglia, la Masseria didattica Parente organizza tutti i giovedì estivi il laboratorio esperienziale "Giochiamo al massaiolo". Qui i bambini potranno sperimentare la vita di campagna, prendendosi

cura degli animali e dell'orto, allenando la creatività e assaporando prodotti tipici della dieta mediterranea grazie alla merenda a km zero offerta dalla Masseria. Le attività si svolgono dalle 18:30 alle 20:30. Inoltre, a partire dal 18 Luglio si aggiunge un appuntamento pensato per tutta la famiglia: ogni martedì dalle ore 19:30 "la Masseria didattica Parente si accende di sera il martedì". Durante queste serate i genitori avranno l'opportunità di vivere in

serenità la campagna con una degustazione di prodotti coltivati in loco e i bambini avranno la possibilità di curare e cavalcare un pony. Inoltre, il 29 Luglio Masseria Parente costituirà la terza tappa del percorso regionale "Itinerari - A spasso per la Puglia con i volontari FAI". Il gruppo del Tavoliere ofantino del Fondo Ambiente Italia ha promosso qui il tema della transumanza, tradizione di cui la famiglia Parente è importante custode, e della agri-cultura. Sono previste visite guidate a partire dalle ore 19:00, con letture tratte dal romanzo "Storie di cafoni" dell'artista e scrittore Mauro Crocetta, a cui Trinitapoli ha dato i natali.

Non dimentichiamo anche che le realtà produttive locali, quali frantoi, cantine, caseifici, distillerie e birrifici, sono aperte a visite guidate e degustazioni su prenotazione, oltre che alla vendita dei prodotti tradizionali.

FAI
DELEGAZIONE
DI ANDRIA BARETTA TRANI
GRUPPO
DEL TAVOLIERE OFANTINO

Itinerari - FAI tappa a Masseria Parente! Viaggio nel tempo dalla Transumanza alla Agri-Cultura



SABATO 29 LUGLIO 2023, dalle ORE 19.00
Masseria Parente - via Mandriglia Contrada Parente SNC, 76015 Trinitapoli (BT)

Durante la serata il visitatore si immergerà nel passato, a contatto diretto con oggetti appartenenti ai pastori transumanti; osserverà suggestivi angoli della zona contadina di un tempo; ascolterà la storia della famiglia Parente, ancora oggi impegnata in progetti di recupero e valorizzazione di tradizioni antiche e di pratiche moderne della cultura agro-alimentare del territorio. La visita sarà arricchita dalla lettura di brani tratti dal romanzo "Storie di Cafoni", gentile concessione della Fondazione Mauro Crocetta, in accordo con l'Editore Schena.

Informazioni
Email: info@gruppoai.fondosantiera.it
Facebook: <https://www.facebook.com/gruppoatavoliereofantino/>
Tel: 3339297786 - prof.ssa Angela Pizzoli 3497253929 - dott.ssa Silvia Russo



Sulle tracce di Arcangelo

Dopo aver condiviso 5 anni di vita parlamentare, il giornalista, onorevole Florian Kronbichler, viene in Puglia per festeggiare gli 80 anni del suo vecchio compagno di banco a Montecitorio



Parenti, amici e vecchi compagni di lotta festeggiano Arcangelo Sannicandro in occasione del suo ottantesimo compleanno

FLORIAN KRONBICHLER

Buonsenso avrebbe proibito, in questi giorni bollenti, scendere dal fresco delle mie Dolomiti sudtirolesi nella calura delle Puglie. Goethe, per scomodare un paragone indebito, con le previsioni meteo di oggi, 240 anni fa, come minimo avrebbe rinviato il suo famoso “Viaggio in Italia”.

Ma ci ha invitati Arcangelo Sannicandro, di preciso il suo angelo custode Antonietta. A festeggiare “i primi 80 anni “di suo marito, ci disse. E come dire di no? Per me e mia moglie l’invito fu un precetto.

Se Arcangelo chiama, non c’è scusa che regga.

E sulle tracce di Goethe partimmo. Bolzano - Trani, non in carrozza come l’illustre prede-

cessore, ma in treno.

Trani, poi, è irresistibile, anche a 40 gradi ed oltre.

Con Arcangelo ho diviso 5 anni di vita parlamentare. Fummo compagni di banco a Montecitorio. Lui da mio gran maestro, esperto di tutti i cavilli del parlamentarismo, io da suo allievo volenteroso e bisognoso di sostegno. Eravamo, per dirla con l’umanista Niccolò Cusano, mio lontano conterraneo, la felice realizzazione di “*coincidentia oppositorum*”. Lui giurista di chiara fama di scuola partenopea, oratore che ricorda Demostene, polemista che non solo nel gruppo, ma nell’Aula non trovava uguali. Un animale politico insomma.

Io, accanto, l’incarnazione del teutonico della situazione: di-

ligente, con i testi sempre alla mano, lento di riflessi, ma leale e, a differenza del maestro, attento al rischio della battuta pronta che Arcangelo aveva ed io no.

Per quanto diversi di carattere e qualità, ci le-

gava un rapporto di affinità elettiva. Facevamo coppia e fummo percepiti per tale.

Arcangelo Don Chisciotte con Florian Sancho Panza.

La nostra ora stellare fu la lotta di resistenza

alla cosiddetta **Riforma Costituzionale**, di cui Arcangelo fu l’indiscusso alfiere. Con arguzia individuò nell’ articolo 138, negletto dai più, l’architrave di tutta l’architettura costituzionale e lo difese “*unguibus et rostris*”. Solo per questo andrebbe insignito della gran croce al merito per la Repubblica italiana.

Tutto ciò fu richiamato in ricordo della festa in onore dei primi 80 anni di Arcangelo. Con una piccola, ma ad onore della verità, indispensabile precisazione.

Nel corso della festosa serata fu scoperto che l’immenso patrimonio politico, umano e culturale di Arcangelo non è mai stata esclusiva farina dal suo sacco, ma anzi, che molta, ma molta gliel’ha versato, saggia e discreta, la signora Antonietta. Per cui, pari merito spetta ad essa. 



Da Sinistra: L’onorevole Tony Matarrelli, sindaco di Mesagne, presidente della provincia di Brindisi e dell’Autorità Idrica Pugliese augura lunga vita all’amico e collega Arcangelo Sannicandro insieme agli onorevoli Florian Kronbichler, Lara Ricciatti e Stefano Quaranta

Una famiglia distrutta

Tre morti e tre feriti, tutti appartenenti alla famiglia Kaita residente a Trinitapoli, è il drammatico bilancio di un terribile inci-

dente stradale. Tutta la comunità trinitapolese si stringe solidale intorno a Maria, la studentessa della 2P dell'Istituto Superiore Dell'Aquila-Staffa, che

non era nella macchina, per confortare la ragazza e tentare di alleggerire la mole di dolore che si è abbattuta sulla sua giovane vita.



Istituto Scipione Staffa Trinitapoli

2 h · 🌐

L'Istituto Dell'Aquila-Staffa è vicino in questo momento di profondo dolore alla famiglia Kaita e in particolare all'alunna Maria, per la prematura scomparsa della sua mamma e delle sorelline Amelia e Gaia. L'intera comunità scolastica si stringe attorno a lei per manifestarle vicinanza, affetto e conforto in questa prova della vita così dura da affrontare e difficile da superare. Preghiamo fiduciosi affinché possa riabbracciare al più presto il suo papà, il fratellino Alexander e la sorellina Samanta.

Frequentatrici assidue della biblioteca

La prima volta che vi abbiamo visto, eravate sedute su un passeggino spinto dalla vostra bellissima mamma dal profondo sguardo azzurro.

Pian piano il passeggino è stato sostituito dalla mano della vostra mamma Katarzyna che amava leggere i romanzi scritti da autrici, la sua

autrice preferita era Clara Sánchez.

Il tempo è trascorso per Amelia e Gaia e lo preferivano venire sole, entrare sorridendo felici e correre verso la sala ragazzi per scegliere i libri di Elmer o di Valentina, e tuffarsi inevitabilmente fra le storie di ballerine dal tutù rosa.

Non ci sono parole che possano confortare

Maria, tutto il personale della Biblioteca si stringe attorno a lei per manifestarle la nostra vicinanza affinché trovi la forza per superare questo dolorosissimo momento augurandole di poter abbracciare il suo papà, Samanta ed Alexander al più presto.

Il personale della Biblioteca Mons. V. Morra di Trinitapoli.



La comunità trinitapolese in festa per don Peppino



Il 14 luglio scorso eravamo tutti, credenti e non credenti, sul sagrato della Chiesa della Madonna di Loreto a festeggiare Don Peppino Pavone per il 50mo Anniversario del suo Sacerdozio.

Auguriamo al nostro "Buon Pastore" di continuare ancora per molti anni a guidare, come ha sempre fatto, le sue pecore sui prati verdi della solidarietà, del rispetto e dell'amore reciproco.



Il gruppo ANPI di Trinitapoli a Barletta durante la manifestazione della "Pastasciutta antifascista" del 25 luglio, data dell'arresto di Benito Mussolini giorno in cui la famiglia Cervi offrì Pastasciutta nella Piazza del paese di Campegine

La penna di Giano

Raffaele Di Biase è l'autore della prefazione al libro del Professor Vincenzo Centonze che raccoglie molti degli articoli pubblicati sia su Il Peperoncino Rosso (nella rubrica "L'altra faccia della Luna" da cui è tratto il titolo) che su diverse riviste scientifiche

Secondo alcune recenti teorie l'universo conoscibile sarebbe solo una piccola parte di ciò che esiste. L'altra parte, *L'altra faccia della Luna*, si troverebbe in un altrove inaccessibile all'uomo, oltre l'inizio di tutto, là dove, percorrendo a ritroso la freccia del tempo, varcata una soglia invisibile, il passato remoto trasfigura in un nuovo futuro. Quella soglia è chiamata «il punto di Giano», dal dio bifronte dei romani, colui che è al contempo in grado di guardare al futuro e al passato, il dio dell'Origine. Per spiegare il fenomeno, i fisici teorici utilizzano il linguaggio matematico, ostico ai più. Pochi ispirati posseggono l'invidiabile capacità di ridurre la complessità (Luhmann) di concetti scientifici così elaborati, riproponendoli in termini accessibili. Non dirò che Centonze è uno di questi, perché nel suo caso la grana è ancora più fine: il suo registro comunicativo ha molto a che fare con la condivisione spirituale. Se, infatti, esiste un linguaggio che, pur aderendo al modello severo dell'esposizione scientifica, oltrepassa i limiti del parlare erudito senza perdere l'autorevolezza dell'analisi rigorosa, è possibile che quello di Centonze configuri un nuovo archetipo stili-



stico.

La vita dell'autore, medico, docente universitario e molto altro, traccia un itinerario preciso. Vincenzo Centonze è uomo di Scienza: il suo metodo è scientifico, la sua logica è scientifica, sulla sua bussola esistenziale la Scienza segna il nord. Numerosi volumi e circa quattrocento pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali delineano il profilo di uno studioso rigoroso, prolifico, appassionato. *L'altra faccia della Luna*, selezione di brani pubblicati tra il 2013 e il 2022, ha il merito, grazie a una presentazione compatta e unitaria, di svelare l'impronta neumanista dello scienziato. Lungo un percorso strutturato e brillante, Centonze ci presenta l'Entità essere umano nella sua integrità inscindibile di anima e corpo, ci conduce alla

scoperta di un equilibrio antico e ci spiega che raggiungerlo oggi sarebbe pura avanguardia.

La contrapposizione tra *Medicina Tecnologica* e *Medicina della Persona*, la relazione inconsueta e apparentemente improbabile tra *Medicina e Letteratura*, la Biblioterapia offerta come frontiera recuperata per la cura dei sofferenti, il delicato appiccio al «fenomeno» Papa Francesco (spunto per un vero e proprio manifesto metodologico umanistico volto al superamento della dicotomia tra scienza e religiosità, alla ricomposizione dell'Uomo nella sua unità spirituale e materiale, al ripristino del concetto di aver Cura della Persona), costituiscono per Centonze *Una certa idea della Medicina*, al cui sviluppo ha dedicato una vita intera, e che attraverso alcuni suoi brani si im-

pegna ora a divulgare con un obiettivo preciso e una speranza: benessere e comprensione.

I campi di indagine proposti negli articoli di impronta più limpida scientificamente delineano un quadro che, a dispetto della varietà degli argomenti, si apprezza ancor di più quando, ponendosi da un punto di osservazione più discosto, se ne colga il messaggio complessivo. I dipinti impressionisti vanno osservati dalla giusta distanza per coglierne il senso, per abbracciare, appunto, l'impressione dell'artista. Per quanto possa apparire singolare accostare l'idea di una produzione artistica a una rassegna scientifica, è la stessa ottica proposta da Centonze a legittimare il parallelo. L'approdo scientifico va interpretato, quasi vissuto, quale strumento per la ricerca di un Verità più ampia del singolo campo d'indagine. La percezione dell'Uomo nella sua integrità psicofisica rischia di venir meno a causa di una tecnologizzazione esasperata del rapporto medico-paziente, di una burocratizzazione spersonalizzante, di un approccio non solidale alla sofferenza di chi cerca conforto nella medicina e, soprattutto, nell'Uomo-medico. Per Centonze le evidenze medico scientifiche, rigorosamente acquisite grazie ad anni di studio esigente e al contempo

gratificante, sono i solidi gradini della scala che conduce a una rinnovata vicendevolezza tra *Uomo che soffre* e *Uomo che cura*. La sofferenza va indagata per campi, affrontata con le armi della scienza, dissolta con l'empatia. A volte, può essere semplicemente vissuta: è compito del medico far sì che, se necessario, essa sia con-vissuta attraverso gli strumenti, solo apparentemente non scientifici, del prendersi cura.

Di chiaro spessore scientifico, la raccolta di brani non può, però, considerarsi un mero espediente divulgativo. Sarebbe un errore astrarre forma e contenuto dal loro contesto sostanziale e vivere solo parzialmente l'esperienza, tutta letteraria, de *L'altra faccia della Luna*. Questa antologia ha il pregio di tessere una trama nuova, fatta di emozioni legate all'intreccio tra scoperta (scientifica) e ri-scoperta (emotiva). Leggere arricchisce, certo, ma soprattutto gratifica, appaga un desiderio originario, diverte, ricomponne. È un percorso in prosa alla ricerca di un punto di equilibrio prezioso, un «punto di Giano» esistenziale lungo la freccia del tempo di ciascuno. Ed è proprio il ruolo del tempo, entità misteriosa e onnipresente, a caratterizzare il segmento forse più distintivo dell'opera.

La *Trilogia sul calcio casalino*, pubblicata tra giugno e agosto 2020 sul periodico *Il Peperoncino Rosso*, è una delle chiavi di lettura, probabilmente la più pregnante, attraverso cui interpretare il messaggio culturale di Centonze. Le vicende giovanili dell'autore, calciatore di talento, plasmano un retroterra fatto di episodi sportivi, amicizie infrangibili, costumi antichi, gratificazione nella fatica, abiti morali e regole consumate, che è impossibile non rintracciare nello studioso degli anni maturi. La difficoltà nel superare il pregiudizio dei genitori (appartenenti a una generazione segnata dagli anni della guerra e che guardava al calcio con fatale diffidenza), la lotta contro le forze ostinate di un'etica pubblica altrettanto severa, lo spirito di fratellanza nell'esperienza comunitaria, la crescita della persona nella *squadra*, sono caratteri facilmente riscontrabili lungo tutta l'opera, anche là dove l'approccio scientifico escluderebbe ogni contaminazione. Tutto nel messaggio di Centonze proviene da una dimensione formativa e si muove verso una stagione della mietitura.

La letteratura di ogni tempo ha sperimentato in maniera multiforme il racconto del processo di formazione. La novità (e il precipuo valore)

della selezione di brani di Centonze sta nel fatto che lo scienziato ci dimostra come ogni influenza, nel percorso di maturazione dello spirito e del corpo, possa avere una conseguenza psicofisica riscontrabile scientificamente e verificabile attraverso l'indagine scrupolosa di un Medico-Uomo empatico ed emancipato dal dominio semplicificante (e talvolta fuorviante) di un certo utilizzo della tecnologia. La novità sta anche nell'uomo di scienza che prova e argomenta per mezzo del racconto, nell'uomo di medicina che cura e lenisce per mezzo dell'interpretazione, nell'uomo di studio che si *prende* il tempo di accudire condividendo conoscenze faticosamente conquistate.

In una delle rappresentazioni più conosciute della figura di Giano, le due facce della divinità, impresse su uno dei lati di una moneta di epoca romana, appaiono identiche, ma non lo sono. Uno sguardo più attento rivela che i profili sono leggermente diversi. V'è chi in questa asimmetria scorge l'allegoria di un concetto molto intrigante, e cioè che se si potesse riavvolgere il nastro del tempo, gli eventi accadrebbero **n u o v a m e n t e** e all'inverso, ma in maniera sottilmente difforme. *L'altra faccia della Luna* è ciò che *un certo*

tipo di Medico è in grado di spiegare al suo paziente ripercorrendo lo spazio, troppo spesso attraversato inconsapevolmente, tra l'età delle cause e quella degli effetti. E così come avviene con i due profili

di Giano, sotto la lente delle evidenze scientifiche, nulla è più esattamente come appariva. È in virtù di questa acquisita consapevolezza Centonze ha impugnato la penna per ricondurre alle origini, fra le due

facce di Giano, consapevoli del passato e con sguardo fermo al futuro, verso un nuovo antico equilibrio con noi stessi, in rapporto armonico con un riconquistato concetto di Medicina. 

L'ALTRAMETÀ DELLA LUNA



INTRODUCE:

Antonietta D'Introno

PRESENTAZIONE:

Raffaele di Biase

dialoga con

l'Autore

Dibattito con i Lettori

MODERATORE:

Gaetano Samele

VENERDÌ 28 LUGLIO 2023 ORE 19,30

BIBLIOTECA COMUNALE "MONS. V. MORRA"
VIA ASPROMONTE - TRINITAPOLI



L'altra faccia della Luna

Prendersi cura del proprio benessere

a cura di **Vincenzo Centonze M.D.**

già Direttore S.C. di Medicina Interna
già Docente di Medicina Interna e Medicina Psicosomatica



Il caso bizzarro delle "Malattie-fantasma": focus sulla **Sindrome Fibromialgica Primitiva** Il parte

Come viene diagnosticata?

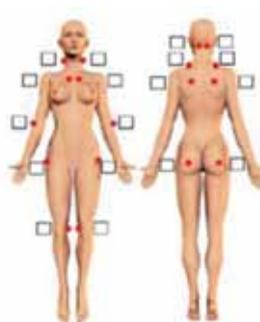
Non essendo state evidenziate a tutt'oggi alterazioni morfologiche, metaboliche, immunologiche, istochimiche, vascolari significative a carico di qualsivoglia organo o tessuto, non sono disponibili esami biologici o per immagine (radiografia-ecografia-TAC-Rm-PET-scintigrafia), in grado di poterla identificare. Ne deriva che l'interpretazione diagnostica è essenzialmente di tipo anamnestico-clinica, basata sullo ascolto attivo della storia clinica, sulla valutazione accurata della intensità, della sede e del timing del dolore, sulla ricomposizione accurata dei sintomi, sull'identificazione delle Sindromi concomitanti e sulla esclusione di quelle malattie che potrebbero presentare sintomi comuni, come la Polimialgia reumatica nella quale, tuttavia, gli indici biologici dell'infiammazione risultano sempre alterati.

Un utilissimo ausilio è dato dai Criteri della American Academy of Rheumatology (ACR)-1990, strumento diagnostico condiviso dal mondo scientifico internazionale, che prevedono la presenza di: *Dolore diffuso all'emisoma destro o sinistro, sopra e sotto la cintura, scheletro assiale (colonna vertebrale cervicale e lombare, compresi gli arti) da almeno 3 mesi e Dolorabilità alla Digtipressione (esercitare una pressione pari a 4*

Kg) in almeno 11/18 tender points specifici bilaterali.

Alcuni Studiosi li suddividono in Criteri principali: *dolori alla schiena e in altri due diversi distretti del corpo (braccia o gambe) per più di tre mesi, dolore in almeno 12 dei 24 tender points a una pressione effettuata col pollice (4 kg), o col dolorimetro (2 kg) e Criteri secondari: *estremità fredde (mani, piedi, punta del naso), secchezza della bocca, sudorazione abbondante, problemi circolatori (vertigini-pressione bassa), tremori alle mani, disturbi del sonno, disturbi intestinali, sensazione di gola chiusa, disturbi respiratori, disturbi cardiaci, iperestesie e/o parestesie (ipersensibilità della pelle- senso di sordità), disturbi della vescica, cefalea di tipo tensivo, emicrania, disturbo depressivo o turbe della personalità.* Per porre diagnosi di Sindrome Fibromialgica Primitiva, è sufficiente la presenza di tutti i criteri principali o di un criterio principale in presenza di almeno 7 dei 16 sintomi secondari.*

Nella nostra esperienza, una *anamnesi* ed un esame obiettivo condotti *minuziosamente*, l'applicazione dei Criteri della American Academy of Rheumatology (ACR)-1990, l'impiego di tests specifici quali il Fibromyalgia Impact Questionnaire (FIQ), il più recente Fibromyalgia Rapid Screening Tool (FiRST) e della Scala Analogica



del Dolore (VAS), consentono una elevata accuratezza diagnostica.

Come si cura?

L'approccio terapeutico, in particolare quello farmacologico, rappresenta l'altra nota dolente della malattia non disponendo, a tutt'oggi, di farmaci di provata efficacia. È infatti più semplice, caso abbastanza raro in Medicina, stilare l'elenco dei farmaci inefficaci sul dolore e quindi da non assumere che di quelli in grado di garantire anche una parziale efficacia. Che poi, sostanzialmente, si riducono al *paracetamolo* ed al *tramadolo*, mentre assolutamente inefficaci sono i *cortisonici (prednisone-prednisolone-beclometasone)*, i *FANS (ibuprofene, diclofenac, ketoprofene, naprossene, piroxicam)*, i *miorilassanti (pridinolo-tiocolchicoside-tizanidina)*, gli *antidepressivi triciclici (amitriptilina, clomipramina, imipramina, trimipramina, nortriptilina, trazodone, perfenazina)*, gli *ipno-inducenti (flunitrazepam)*, l'*interferone*, la *ketamina*, l'*ondansetron*, la *lidocaina*, la *calcitonina*.

In funzione del quadro clinico di ciascun pazien-



te (*terapia personalizzata*), può risultare utile l'impiego di valeriana purchè alle dosi utili (2-3 grammi), di farmaci ansiolitici (*alprazolam-lorazepam-etizolam*), di farmaci anti-depressivi inibitori della ricaptazione della serotonina (*paroxetina, sertralina-citalopram, escitalopram, fluoxetina, fluvoxamina, dapoxetina*). Alcuni risultati incoraggianti sembrano venire dall'impiego del *naltrexone*, un antagonista dei recettori oppiacei e del *milnacipran*, un inibitore della ricaptazione della serotonina-norepinefrina, mentre ancora in fase preliminare di studio sono i farmaci immunodepressori, i farmaci biotecnologici, i micronutrienti Zinco e Vitamina D.

Ne consegue, come è facile intuire, che il peso maggiore dell'approccio terapeutico ricade sul quello *non farmacologico*, ovvero sul *Rapporto Medico/Paziente*, che deve essere accogliente, inclusivo, collaborativo, sulla *Educazione del Paziente*, attività di informazione e di sensibilizzazione su tutti gli aspetti della malattia, al fine di con-

sentirgli di conoscerla a fondo, consapevolizzarne la benignità e stimolare la partecipazione attiva al progetto di cura, sulle tecniche di *Counselling*, capacità di dare informazioni chiare, scientificamente corrette e modulate sul livello di comprensione del paziente, di suggerire i comportamenti più adeguati, di motivarlo attraverso l'ascolto attivo e l'uso attento della narrazione e soprattutto, anche se può sembrare un paradosso per la presenza del dolore, sull'*Attività Fisica di tipo aerobico* (camminare-correre-andare in bicicletta-nuotare). La *Fisiocinesiterapia*, la *Fisioterapia*, la *Massoterapia*, le *Tecniche di rilassamento (Biofeedback)*, la *Psicoterapia di tipo cognitivo-comportamentale*, la *Psicoterapia di sostegno* ed una *Alimentazione corretta (Dieta Mediterranea)* possono rappresentare un valido aiuto.

Solo un cenno alla *Sindrome Fibromialgica Giovanile* e alla *Sindrome Fibromialgica Secondaria*, la prima ad insorgenza precoce (età pediatrica/adolescenziale), correlata spesso a dinami-

che intra-familiari disfunzionali, caratterizzata da un dolore di intensità più contenuta rispetto alla forma dell'adulto, associata soprattutto a disturbi del sonno (difficoltà di addormentamento-risvegli prematuri), ad una condizione di stress cronico e in comorbidità col Disturbo d'Ansia e col Disturbo depressivo reattivo la seconda, patologia satellitare di alcune malattie reumatiche infiammatorie croniche (Artrite Reumatoide-Lupus eritematoso sistemico-Sindrome di Sjögren), responsiva alla terapia della patologia alla quale è correlata.

Alcuni suggerimenti utili

1. rivolgersi sempre ed in tempi rapidi, fin dai primi sintomi inspiegabili, al proprio medico curante; 2. allontanare dalla mente l'idea balzana, per quanto supportata spesso da parenti ed amici, che siano sufficienti... *un po' di pazienza, molta buona volontà e qualche antidolorifico...* per superare la malattia perché, oltre a non rispondere al vero, diventerebbe solo causa di peggioramento della stessa, del dilatarsi dei tempi di cura e di profonde delusioni, preludio di sentimenti di sfiducia, disperazione ed abbandono; 3. evitare lavori domestici impegnativi (spostare mobili) o sollevare/trasportare pesi eccessivi (buste della spesa-vaschette con panni da asciugare-faldoni di acqua minerale-valigie); 4. evitare la attività fisica anaerobica di potenziamento (pesi) che andrebbe ad ulteriore danno del tono muscolare; 5. sottoporsi

frequentemente a bagni caldi, se mai in compagnia di una musica rilassante; 6. ritagliarsi uno spazio quotidiano da dedicare alla lettura di libri di godimento; 7. passeggiare dopo pranzo e dopo cena lentamente per 10-15'; 8. favorire incontri con amici che possano favorire momenti di svago e di distrazione; 9. evitare o comunque limitare il consumo di tabacco e l'assunzione di bevande alcoliche, queste ultime in particolare, se assunte per favorire l'addormentamento; 10. conservare un minimo di attività fisica senza farsi condizionare troppo dalla spossatezza; 11. seguire con la massima attenzione il programma quotidiano relativo alla attività fisica di tipo aerobico.

Infine, il vero valore aggiunto indispensabile è la *disponibilità*, la massima possibile, di familiari e amici nel mostrare comprensione, nell'offrire partecipazione, sostegno, affetto e, soprattutto, accantonare l'ingannevole e fuorviante tranquillità offerta dalla negatività degli infiniti esami eseguiti perché, è bene ribadirlo, questa malattia non gode della legittimazione di esami di laboratorio o per immagini alterati!

Per concludere, per quanto i pazienti fibromialgici possano apparire *difficili*, non bisogna mai dimenticare che sono Persone profondamente segnate da una lunga storia di dolori apparentemente inspiegabili, da un groviglio di sintomi fisici e psichici molto complicato da dipanare, penalizzati spesso da una rete di relazioni sociali piuttosto sbrindel-

lata, espressione di una Società permeata di rancore e di irrazionalità (sondaggio SGW, marzo 2023), confinati nello spazio grigio del disagio, della sofferenza quando non della indifferenza, ingoiati da una spirale di sconforto per il continuo peregrinare di specialista in specialista (reumatologo-neurologo-ortopedico-infettivologo-gastroenterologo-fisiatratra-internista-psichiatrap-sicologo-urologoginecologo), alla disperata ricerca di interpretazioni e soluzioni che non siano diagnosi approssimative, spesso non concordanti fra loro ed approcci farmacologici inefficaci quando non sorretti da alcuna evidenza scientifica, avendo appiccicata sulla pelle come compagna di viaggio, la crescente paura di sentirsi non compresi nella loro sofferenza quando non bollati scandalosamente come *malati immaginari!*... infine, al danno la beffa, esposti al rischio tre volte superiore rispetto alla popolazione generale di subire interventi chirurgici del tutto ingiustificati! spaesati moderni Ulisse alla ricerca affannosa di una irraggiungibile Itaca che possa offrire un approdo sicuro. Abbastanza, credo, perché maturino comprensibili sentimenti (e risentimenti) di profonda diffidenza nei confronti del mondo medico e della Scienza... *pazienti difficili!*... appunto!

Se proprio vogliamo trovare un pregio, paradossoso dei paradossi, in una malattia fatta di dolore, incomprensione e abbandono, è quello di accendere un faro sui limiti di un Si-



stema Sanitario fortemente burocratizzato, di una Medicina succube della Tecnologia che, in funzione degli esami biologici o per immagine, suddivide i Pazienti in *riconoscibili*, pronti come filetti di tonno da inscatolare in rigidi protocolli diagnostico-terapeutici ed in Pazienti non riconoscibili, non pochi, da scartare come filetti di tonno andati a male... *Pazienti-fantasma o Pazienti-invisibili!* come essi stessi si sentono e si definiscono.

Ancora una volta, sento forte l'obbligo di farmi portavoce, anche a rischio di avere a noia le mie stesse parole, della necessità di una Medicina che sia davvero in grado di tutelare *meglio e di più* le istanze di tutti i Pazienti, di una Medicina che traduca nei fatti la tanto auspicata transizione dal modello bio-medico al *modello bio-psico-sociale* e l'ineludibile passaggio dal curare al *prendersi cura*.

Parafrasando la intelligente manifestazione a sostegno del risparmio energetico, creata dal dr. Cirri e dalla dr.ssa Zambotti, conduttori della nota trasmissione Caterpillar-Radio 2... *Mi illumino di meno...*, la Sindrome Fibromialgica Primitiva ha

urgente bisogno di una manifestazione di segno opposto... *Mi illumino di più...*, che la sottragga alla zona d'ombra nella quale oggi è relegata. La *Giornata Mondiale della Fibromialgia*, che cade il 12 di maggio di ogni anno e la proposta di Legge depositata presso la Camera dei Deputati (maggio 2014, sic!) perché venga riconosciuta come *malattia invalidante*, sono due prime importanti lampadine accese per illuminare quella zona d'ombra e per sensibilizzare l'opinione pubblica nei suoi confronti. Basteranno?...

“Per saperne di più”...

• Marta Tutak, *Fibromialgia... si può guarire*, Libraccio.it

• Ciro Conversano-Laura Marchi, *Vivere con la fibromialgia. Strategie psicologiche per affrontare il dolore cronico*, Erickson Ed.

NdR: chi scrive è Consulente Scientifico presso l'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico (IRCCS) di Castellana per il progetto di ricerca *“Effetti dell'attività fisica indoor sull'integrità della barriera intestinale in pazienti con Fibromialgia e Sindrome dell'Intestino Irritabile”*.



Quando in estate la felicità era d'obbligo



Noi che... la cabina al mare con il terrazzino. Si partiva la mattina, tutta la famiglia, e si portava di tutto: la pasta al forno, le cotolette, la parmigiana, l'anguria, il contenitore dell'acqua con il bottoncino. Dopo il pranzo dovevi aspettare

che passassero le interminabili tre ore per fare il bagno e nel frattempo c'era chi giocava a carte con i vicini di cabina, chi a bocce sulla sabbia, chi faceva la penichella, chi andava al Juke box del lido a sentire le canzoni. Si tornava la sera: una stanchezza indescrivibile,

tutti arrossati, ma di una contentezza inspiegabile. Certo! Oggi ci sono i villaggi turistici, le vacanze all'estero, c'è la tecnologia. Ma quelli erano altri tempi, i più belli mai vissuti.

Io c'ero! Che nostalgia... (Salvatore Santovito)

**STIAMO
ATTRAVERSANDO
UFFICIALMENTE IL
PERIODO IN CUI I
CONDIZIONATORI TI
REGALANO PIÙ GIOIE
DELLE PERSONE.**



Margherita di Savoia: quando c'erano ancora le spiagge libere



**Buone vacanze
a tutti i lettori.
Ci rivediamo
a Settembre.**

**La Redazione de
Il Peperoncino Rosso**